IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 192. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 13 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica africana

Chiaro e preciso in tutto il resto, l'on. ministro degli esteri ci ha lasciato nella nebulosa circa l'Africa.

Per Cassala ha ricordato, quel che tutti sapevamo, e cioè l'impegno di restituirla all'Inghilterra, al momento opportuno, ma senza accennare a trattative e condizioni.

Sul resto ha ripetuto che il governo tende a limitare l'occupazione militare a Massaua, per fare il guardacoste del Mar Rosso e per non suscitare, stante le bramosie altrui, conflitti internazionali: ma sulla linea di confine non ha detto verbo delle istruzioni date al Nerazzini.

Dagli elogi che ne ha fatto, si è capito che si affida molto nell'abilità del negoziatore e sta bene, ma non è supponibile che nelle istruzioni dategli su questo punto, un certo limite non sia stato fissato.

L'on. Rudinì aveva esclusa la retrocessione a Menelik dei territori occupati attualmente, ma siccome l'on. Rudinì ci ha ormai abituati alla più grande elasticità nelle sue dichiarazioni, così attendevamo dal ministro degli affari esteri qualche cosa di preciso su questo punto.

Poichè ammessa pure, benchè a nostro avviso sia un errore sotto tutti i punti di vista, la restrizione dell'occupazione militare a Massaua, la questione del possesso, ossia della sovranità, dell'altipiano, è capitale.

In buona sostanza, il discorso dell'on. Visconti Venosta per quanto riflette la politica africana è stato una vera delusione e ci ha lasciati al buio come prima, sia per quanto riflette la linea di confine, sia per quanto si riferisce alla sistemazione della colonia.

Limitando l'occupazione militare a Massaua, come rimane l'altipiano? e dalla parte di Keren come si resta? e alla guarnigione di Massaua sarà tolto anche il vantaggio dell'estatatura a Keren e all'Asmara?

D'altra parte, come si concilia questa concentrazione a Massaua coi lavori che si stanno ancora compiendo od ultimando sull'altipiano? C'è la probabilità di una combinazione con qualche Compagnia coloniale, che, secondo noi, sarebbe sempre la migliore delle soluzioni?

In quanto al Benadir l'on. Ministro non vi ha neppure accennato, sebbene ci troviamo discretamente impegnati e perduri colà da circa un anno uno stato di provvisorietà, sul quale il Governo, anche dopo quanto è accaduto, aveva pure il dovere di far sapere qualche cosa al paese.

Può essere che l'on. Ministro siasi riservata qualche maggior notizia nella replica ai vari oratori e noi speriamo che sia così, perchè, mentre le sue dichiarazioni sulla politica generale, sull'Oriente, sulle scuole all'estero, sulle trattative colla Russia e sui rapporti colla Francia sono degne della maggior approvazione, quelle sull'Africa furono più o meno inconcludenti.

Politica e Diplomazia

Sofia. — Si annunzia che il vecchio patriota bulgaro Dragan Zankoff intenda ritirarsi in breve dalla vita politica.

Londra. — Il sig. Rennell Rodd, capo della missione inglese presso Menelik, è nominato cavaliere dell'ordine del Bagno.

Berna. — Sono state scambiate le ratifiche del trattato di commercio tra la Svizzera e il Giappone.

Pekino. — Il governo chinese ha rinunziato provvisoriamente alla tassa del 10 per 0|0 sulle manifatture stabilite nei porti aperti.

Berlino, 12 — Si dice che il conte Guglielmo di Bismarck succederà al signor von Bennigsen nel posto di presidente supremo dell'Annover.

Vienna 12 — Il signor Onou, ministro russo ad Atene, parte in congedo ed è latore di una lettera del Re Giorgio per lo Czar.

Londra, 12 — Sir Harry Johnston, ex-Commissario nell'Africa Centrale, è stato nominato Console generale britannico a Tunisi.

Berlino, 12, ore 14,15. — La nomina di Thielmann a ministro del Tesoro è variamente commentata.

Come ministro a Washigton von Thielmann ha studiato a fondo il mercato americano, contro il quale si concentrano ora i principali sforzi offensivi e difensivi dei produttori tedeschi, quindi sotto questo riguardo la sua nomina piace.

D'altra parte egli assistè il conte Caprivi nei negoziati degli attuali trattati commerciali e siccome gli agrari credono che con questi trattati per favorire troppo le altre industrie sia stata trascurata l'agricola, il partito agrario teme che non possa essere così favorevole ad essi quanto vorrebbero.

(S) **Vienna**, 12 — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì il sig. de Bülow in udienza speciale.

Russia e Abissinia.

(S) **Parigi**, 12 — Si ha da Gibuti: Menelik ha nominato Leontieff governatore generale delle vaste e ricche regioni chiamate provincie equatoriali dell'Abissinia.

Leontieff ritorna in Europa con missioni e latore di regali per lo Czar e per il Sultano.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12 (*Camera dei Deputati*) — Il ministro delle finanze Cochery; presenta un progetto avente per iscopo di rimandare alla sessione straordinaria dei consigli generali la ripartizione delle imposte dirette, e ne domanda l'urgenza.

Dopo dichiarazioni in proposito del Presidente del Consiglio, Méline, la domanda d'urgenza sul progetto Cochery viene approvata dalla maggioranza della Camera, malgrado la viva opposizione delle sinistre.

Cavaignac combatte la discussione immediata del progetto presentato dal ministro Cochery e rimprovera al gabinetto di governare colla Destra contro i repubblicani.

Si procede quindi alla votazione sulla domanda di discussione immediata del progetto Cochery.

La discussione immediata viene approvata con 300 voti contro 252.

(S) **Parigi**, 12 — *Camera dei deputati* — Si procede alla discussione dell'articolo unico del progetto Cochèry.

Si approva con 270 voti contro 245 un emendamento di Dufaure il quale stabilisce che la votazione sulla ripartizione delle imposte dirette non sarà aggiornata ad ottobre.

Cochéry dichiara accettare la deliberazione della Camera.

Il Presidente del Consiglio, Méline, annunzia quindi che il governo presenterà, domani, un progetto di ripartizione delle imposte dirette e combatte la mozione Millerand tendente a proseguire la discussione delle riforme fiscali.

La mozione Millerand è respinta con 270 voti contro 257.

L'Imperatore Guglielmo

(S) **Odde (Norvegia)**, 12. — Lo stato dell'Imperatore Guglielmo è molto soddisfacente. Lo spargimento moderato di sangue nella camera anteriore dell'occhio sinistro si mantiene nei limiti constatati immediatamente dopo accaduto l'accidente.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 12, ore 18. — Si hanno i seguenti particolari sopra la disgrazia accaduta all'Imperatore.

L'attrezzo cadutogli sull'occhio è il gancio di ferro che serve a fissare le fodere di tela per riparare l'alberatura dal fumo durante la navigazione, ed è caduto mentre queste tele si stavano cambiando, come sempre all'arrivo in porto.

I pessimisti ritengono che si tratti di un caso grave e lo arguiscono dal fatto che è stato telegrafato. Gli ottimisti ritengono invece che sia cosa di lieve momento e lo deducono dal fatto che non si è creduto necessario di pubblicare il bollettino medico nè se ne è fatto rapporto al ministero della marina.

Questa notte però la linea telegrafica è stata molto attiva.

I forestieri che aspettavano l'Imperatore per salutarlo all'arrivo in porto sono rimasti contrariatissimi.

— *Ore 19.* — I giornali pubblicano i pareri di medici distinti, i quali ammettono la violenza della percossa, ma ritengono che perchè la ferita fosse grave bisognerebbe che il colpo avesse leso l'iride.

Il principe ereditario non accompagna l'Imperatore a Pietroburgo.

Il principe Enrico di Prussia comanderà la squadra di scorta.

Sono pervenuti all'Imperatore e al governo telegrammi dei Sovrani e governi esteri esprimenti rammarico per la disgrazia e felicitazioni per le conseguenze relativamente lievi del colpo.

(S) **Berlino**, 12 — La *Nordd. Allg. Zeit.* annunzia che l'imperatore, nel suo prossimo viaggio alla Corte di Pietroburgo, sarà accompagnato non solo dal Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, ma altresì dall'ambasciatore, de Bülow, il quale è designato a gerente degli affari alla Segreteria di Stato per gli esteri.

Grecia e Turchia

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che nessuna Potenza è disposta a prendere misure coercitive contro la Turchia.

DALLA FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 18.25 — Il *Libro Giallo* sugli affari d'Oriente presenta un interesse puramente retrospettivo.

Mostra però la costante condotta saviamente energica della diplomazia francese, concorde con quella delle altre potenze.

Secondo la *Reuter*, la Porta sta ancora esaminando le decisioni da prendersi.

Corre voce che verrebbero cambiati alcuni Ministri più ostili alla pace.

Nel Benadir.

Il capitano Ferrandi direttore della stazione di Lugh è atteso fra breve in Italia per riferire sulla utilità di quella stazione che da alcuni si vorrebbe conservata, da altri soppressa; perchè troppo esposta nell'interno.

Il Ferrandi, partendo ha lasciato a Lugh un piccolo presidio ed un rappresentante. Giungendo a Brava sulla costa del Benadir, verso la fine aprile; egli ignorava la sorte della disgraziata spedizione Bòttego, onde non si potranno avere da lui ulteriori notizie e particolari.

Il cap. Ferrandi si era recato da Brava a Magadiscio per imbarcarsi sul *Volta* in partenza per l'Italia, ma giuntovi, quando la nave era già salpata, dovette rimandare la partenza e proseguire il viaggio a brevi tratti.

Egli farà alla Società geografica un'ampia relazione su Lugh, sulla partenza e scopo della spedizione Bòttego, che aveva a Lugh organizzata la carovana di scorta.

Economia e Statistica

La popolazione in Francia.

Già è noto che la popolazione francese non aumenta. Secondo le ultime statistiche, dal 1886 al 1895 l'aumento fu di 0.06 per cento, ma anche questo piccolo aumento è dovuto quasi esclusivamente alle famiglie straniere domiciliate in Francia.

Del resto le cifre sono più eloquenti di ogni altra dimostrazione.

Anni	Nascite	Morti	Maggior numero di nascite	Maggior numero di morti
1885	924,558	836,897	87,661	—
1886	912,838	860,222	52,616	—
1887	899,333	842,797	56,636	—
1888	882,639	837,867	44,772	—
1889	880,575	794,933	85,646	—
1890	838,059	876,505	—	38,446
1891	866,377	876,882	—	10,505
1892	855,847	875,888	—	20,041
1893	874,672	867,526	7,146	—
1894	855,388	815,620	39,768	—
1895	834,173	851,986	—	17,813

Viceversa, tutte le popolazioni dell'Europa occidentale, meno gli slavi, presentano un aumento ben maggiore. Su 1000 abitanti si ha ogni anno il seguente numero di nascite.

Ungheria	42.5	Inghilterra	30.8
Italia	36.6	Belgio	29.5
Germania	36.6	Svizzera	28.5
Austria	36.2	Francia	22.1
Olanda	33.8	—	

Una controprova della scarsa fecondità francese si ha in quest'altra statistica:

Celibi sopra 30 anni	1.376.591
Famiglie senza figli	1.846.572
Id. con 1 figlio	2.639.894
Id. con 2 figli	2.364.202
Id. con 3 figli	1.585.969
Id. con più di 3	2.122.210

Elettricità e bacini.

La Ditta Siemens e Halske, che negli ultimi tempi ottenne la concessione delle ferrovie elettriche in Berlino e di una ferrovia elettrica aerea, cui si lavora alacremente si è costituita in Società anonima con un capitale di 35 milioni di marchi.

— Il Senato d'Amburgo ha deciso l'espropriazione di 350 ettari di terreno per costruire due nuovi bacini nel porto, stante il continuo aumento nel movimento marittimo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 - Pres. **Cremona** *- Ore 15,25.*

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nell'ultima tornata.

Le urne rimangono aperte.

Bilancio della Pubblica Istruzione.

PRESID. dichiara aperta la discussione generale.

CANNIZZARO raccomanda l'istruzione tecnica superiore.

Ricorda il congresso internazionale tenutosi in Inghilterra, al quale non sa perchè l'Italia non fu rappresentata ed in cui si è discusso dell'influenza della scienza sul movimento industriale.

In Italia di istituti politecnici non ne abbiamo che due: quelli di Torino e di Milano, i quali per altro non possono gareggiare con gli istituti consimili della Germania, dell'Inghilterra e dell'Ungheria.

Non avendo dei veri istituti politecnici, in Italia è impossibile creare degli ingegneri industriali.

Crede quindi che sarebbe opera meritoria trasformare alcune delle nostre scuole di ingegneri in scuole pratiche per ingegneri industriali.

PECILE si associa alle raccomandazioni del sen. Cannizzaro, augurandosi che anche l'agricoltura entri nelle Università.

Con la lesineria in materia d'istruzione si nuoce all'economia del paese.

Lamenta il poco profitto che si trae dalle scuole elementari.

Anche le scuole festive e rurali lasciano molto a desiderare.

Raccomanda al ministro di studiare la scuole complementari.

Constata la decadenza fisica della razza attestata dai risultati della leva, decadenza che deriva dalla mancanza di igiene scolastica e dall'abbandono degli esercizi fisici.

Bisogna che il ministro crei una divisione per l'istruzione fisica, ciò che può farsi senza aumento di spese.

NEGRI conviene col sen. Pecile nella necessità di migliorare l'insegnamento primario, ma bisogna anche ricordarsi che un paese il quale non curasse anche l'istruzione superiore, si preparerebbe un ben meschino avvenire.

Richiama l'attenzione sulla relazione dove dice che i disordini universitari purtroppo ripetonsi annualmente.

L'indulgenza, per non dire parola più severa, colla quale questi disordini sono spesso tollerati da alcuno fra gli insegnanti, e la strana confusione inventata ad arte fra la mancanza di disciplina e la libertà della scienza sarebbero argomenti degni di discussione specialmente nello scopo che il potere esecutivo sappia di essere sorretto nell'opera non facile alla quale deve rivolgere le proprie forze.

Crede che il Senato deve dimostrare di appoggiare i concetti svolti dalla relazione della Comm. di finanza ed incoraggiare a tradurli in pratica.

Può e deve lo Stato tollerare che nelle proprie scuole entri chi professi dottrine che mirano alla distruzione dello Stato? Vi è chi dice che il socialismo è un corso di dottrine scientifiche. Certo in questa asserzione vi è del vero, ma bisogna esaminare il problema pratico ed allora si vede che accanto a quelle teorie socialistiche vi sono delle dottrine pratiche affini, che sostengono esser giunto il tempo dell'azione violenta.

Ora siccome il momento di agire non è ancora giunto, così è pericoloso affidare l'istruzione all'agitatore politico.

Altri dicono doversi distinguere il professore dall'uomo politico; lo Stato lasci libero il primo colpisca il secondo.

La distinzione non regge e l'agitatore politico, indirettamente almeno, influisce sui giovani ai quali insegna. (*Bene*).

Lo Stato tiene le scuole non per fabbricare agitatori, ma scienziati e professionisti.

Non è moralmente disciplinato quell'uomo, che stipendiato dallo Stato, mira a distruggerlo. (*Benissimo*).

Il professore sta più in alto dell'impiegato, ma appunto da ciò deve attingere maggior forza per adempiere ai suoi doveri. (*Bene*). Si restauri la disciplina in alto e in basso, in chi insegna e in chi impara; ecco il grande dovere del Governo. Più che la scuola, dobbiamo migliorare chi vi si trova.

Così facendo, il paese gli sarà profondamente grato. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

TODARO vuole la massima libertà nell'insegnamento universitario.

NEGRI non ha detto di non volere la libertà del pensiero e della scienza.

Crede che quando un professore è in mezzo ai giovani, deve sempre dare esempio di coerenza nella sua condotta morale.

PARENZO vorrebbe la libertà d'insegnamento in modo che ciascun professore potesse insegnare liberamente quelle dottrine che stima migliori; liberi gli studenti di seguire i corsi che preferiscono.

Se si vuole l'onestà nella vita privata, non bisogna soltanto preoccuparsi delle opinioni politiche del professore, ma anche dell'osservanza della morale domestica e sociale. Alle invocazioni dell'arbitrio si è ribellato e si ribellerà sempre.

GIANTURCO comincia col rettificare un apprezzamento erroneo della Commissione di finanza circa le spese di amministrazione, dove si sono concentrati alcuni stanziamenti che prima erano ripartiti in vari capitoli, ma non si sono punto aumentati.

Si compiace dell'ampia discussione fatta oggi. La nostra legislazione scolastica consacra la più ampia libertà di insegnamento: ma dove finisce questa libertà e comincia la propaganda politica, qui nasce la disputa.

Il professore è un impiegato non come gli altri, ma è impiegato perchè è investito di una pubblica autorità di cui non può abusare a danno dello Stato che lo istituisce: ma non ammette che chi è socialista non possa esser professore.

Il ministro che dovesse ricercare se è socialista un concorrente ad una cattedra, sarebbe un grande inquisitore, come lo sarebbe se sindacasse le opinioni politiche dei professori.

Ha già dichiarato altra volta che per l'art. 106 della legge Casati, il professore ha obbligo di insegnare la scienza; ma quando dell'ufficio che gli ha dato lo Stato egli abusa, allora lo Stato ha diritto di intervenire, e non sottoscrive all'opinione che il professore fuori dell'Università possa fare propaganda pubblica di teorie e dottrine, ed in questo caso lo Stato non può rimanere indifferente e deve intervenire.

Secondo l'articolo della legge Casati, giudice competente è il Consiglio superiore.

Il ministro non può che denunziare il professore che viene meno al suo dovere. Questo dovere egli lo ha sempre compiuto.

Dopo brevi repliche del relatore sen. BRIOSCHI e di altri, nelle quali si risolleva la questione del prof. Ciccotti che fu già oggetto di interpellanza al Senato, la discussione generale è chiusa.

La votazione segreta è riuscita nulla per mancanza del numero legale.

La seduta termina alle 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. dell 12 - Pres. **Chinaglia** *Ore - 9.30.*

Interrogazioni.

RONCHETTI, (*Giustizia*) a Manna, circa una modifica dell'art. 39 delle disposizioni transitorie del Codice penale, il quale ammette la riduzione della pena perpetua a 30 anni se la pena fu comminata in base a circostanze attenuanti ed esclude l'età " risponde che trattasi di questione grave e trova meglio provvedere colla grazia, caso per caso. „

MANNA dimostra che è un'ingiustizia, cui bisognerebbe riparare non coll'esercizio della grazia.

AFAN DE RIVERA prega lo stesso Manna di ritirare un'interrogazione per un inscritto di leva di Udine (Fabris) avendo il Min. chiesto altre informazioni (Manna ritira).

RONCHETTI a Vendramini sulla disformità nelle varie provincie nell'applicare la legge 1889 sulla requisizione dei quadrupedi; ammette che la legge sia applicata in modo molto rigoroso — ma spetta al Min. della guerra modificarla.

Nota che questa interrogazione sarebbe stata più opportunamente rivolta al ministro della guerra e che a quello di grazia e giustizia non risulta di divergenze sorte nell'applicazione della legge.

Consente però che una legge simile sia applicata in modo soverchiamente rigoroso; ma in ciò non può intervenire il Ministero di grazia e giustizia, sibbene è il Ministero della guerra il solo competente a giudicare dell'opportunità di una modificazione della legge medesima.

VENDRAMINI. Fu il ministro di giustizia che l'anno scorso presentò un progetto per modificare quella legge, trattandosi delle penalità nelle quali s'incorre per l'applicazione troppo rigorosa.

BONIN a Imbriani " circa l'arresto dello scultore S. Bonomi in Fiume, „ dice che fu determinato da una querela per ricatto. Avendo il Console nostro in Fiume richiesto che l'appello fosse discusso senza ritardo, ottenne la libertà provvisoria avendo trovato la miglior accoglienza presso le autorità giudiziarie ungheresi.

IMBRIANI si compiace di ciò, ma dice che l'arresto fu illegale.

Bilancio degli affari esteri.

MESTICA vuole rinvigorite le nostre scuole all'estero per stringere viemeglio i rapporti delle colonie con la madre patria.

L'ideale della scuola all'estero, a suo avviso, è la scuola coloniale anche perchè assimila l'elemento indigeno.

Raccomanda un maggiore sviluppo alle nostre scuole nella Tripolitania e lamenta manchi una scuola italiana sulla spiaggia dell'Albania.

Si compiace che le condizioni dei professori secondari all'estero siano state pareggiate a quelle dei professori dell'interno; ma vorrebbe che i maestri all'estero fossero ammessi al Monte pensioni.

Vorrebbe restringere l'insegnamento alla lingua italiana, alla contabilità e alla storia nazionale con metodi diversi da quelli seguiti nelle scuole all'interno.

Elogia la *Dante Alighieri* che tenta di diffondere la lingua italiana in Oriente e invita il Governo a secondarla.

DILIGENTI. Ritiene conveniente la conclusione di un trattato commerciale colla Francia per i vini, olii e prodotti agricoli e crede che anche la Francia abbia molto da guadagnare.

Del resto un trattato non va solamente considerato alla stregua degl'interessi commerciali.

Conclude manifestando la speranza che il ministro degli esteri saprà coronare l'edificio da lui così nobilmente condotto avanti.

Discorso del ministro degli esteri

VISCONTI-VENOSTA (*Vivi segni d'attenzione*), esordisce dicendo che farà argomento di studio la questione delle carriere; dichiara però che egli non è molto favorevole al concetto dell'unificazione, che, d'altra parte, non sarebbe di facile applicazione.

Osserva inoltre che certe riforme non si possono compiere quando non esiste una opportuna elasticità di bilancio. Egli sarebbe favorevole a due grandi carriere, la diplomatica e la consolare, per modo che gli impiegati del ministero sarebbero divisi fra queste due grandi categorie. Però anche questa riforma presenta qualche difficoltà, e specialmente di bilancio.

Riconosce necessario un aumento dei consolati, non solamente per migliorare la carriera, ma per aumentare e rendere più efficace la nostra rappresentanza in quei paesi dove è necessaria la tutela dei nostri connazionali e dei nostri interessi.

Accenna all'opera importante, utilissima dei nostri rappresentanti all'estero, opera non degnamente ricompensata.

Venendo alle interrogazioni, risponde a Santini che l'incidente di Zurigo è ormai esaurito; i reclami sono in via di componimento.

Circa la vertenza colla Colombia per Cerruti fu chiusa con un compromesso deferente l'arbitrato al presidente degli Stati Uniti e il presidente Cleveland pronunciò la sua sentenza.

Il Governo Colombiano si dichiarò pronto ad eseguire una parte della sentenza, ma annunciò l'intenzione di sollevare riserve su un'altra parte.

Io ho rifiutato ogni discussione e dichiarato che per noi il lodo dell'arbitro costituiva un tutto inscindibile che deve essere integralmente eseguito.

Il Governo Colombiano, meglio considerata la questione, non può ricusarsi a fare quanto gli è imposto da un obbligo internazionale.

Rispondendo all'on. Attilio Luzzatto circa ai fatti del Brasile, dice che non ostante il Protocollo non fosse accettato dal Congresso, i reclami rimasero ed il Governo italiano accettò la costituzione di una Commissione arbitrale, che li accolse, li esaminò e spinse i suoi lavori con molta alacrità.

Quanto al trasloco del console nostro da San Paulo, dice che il Ministero esaminò la condotta del console, e tenuto conto di tutte le circostanze riconobbe che essa era stata inspirata da sentimenti di coraggio e di illuminato patriottismo.

Egli non provvide a mutare il console se non quando, mercè l'ultima convenzione, le relazioni tornarono regolari, elevando a maggior grado quel Consolato.

Preferì una soluzione conciliativa ad una violenta, trattandosi che a circa 2 milioni e mezzo ascendono i nostri connazionali all'estero.

Osserva che alla emigrazione spontanea si è sostituita la emigrazione eccitata dalla speculazione; e su questa il Governo non mancherà di invigilare severamente.

Alcuni Stati dell'America meridionale con larghe promesse hanno attirato masse di operai italiani, che poi si sono trovati spesso in balia della loro sorte.

Quindi alla speculazione che li trasse dall'Italia, succede una speculazione ancora peggiore che conduce quegli infelici ai climi più micidiali ed ai lavori più duri.

Afferma che questa specie di emigrazione deve essere efficacemente tutelata dal momento in cui l'emigrato lascia il paese al momento in cui giunge in territorio straniero.

La nostra legislazione è insufficiente; essa presenta molte lacune alle quali occorre provvedere.

Prende impegno di presentare nel prossimo inverno un disegno di legge sulla emigrazione al quale si potrebbero coordinare gli studi e le proposte fatte dall'on. Pantano che si è occupato con amore della grave questione.

Ma l'azione legislativa deve essere accompagnata dall'azione diplomatica. Il governo intende rispettare le leggi degli altri paesi, ma sente l'obbligo di seguire con occhio vigile i nostri connazionali.

Egli ha dedicato i suoi studi specie all'America meridionale, ove ha dovuto segnalare a cagion d'onore la Repubblica Argentina, che accoglie con affetto la nostra emigrazione, che facilmente si assimila a quella popolazione.

Accenna alla convenienza di istituire, nei luoghi dove più affluisce la nostra emigrazione, delle Società di patronato a somiglianza di quella che già così bene, e con tanto vantaggio per gli emigranti, funziona appunto a Buenos Ayres.

Risponde agli on. Chimirri e Mestica, circa le scuole italiane all'estero e le distingue in tre tipi: scuole dello Stato, scuole coloniali e scuole confessionali.

Non intende introdurre alcuna radicale modificazione nei nostri ordinamenti a tale riguardo. Terrà però conto di molte savie raccomandazioni fatte sull'argomento, proponendosi di ottenere il maggior effetto utile, pur rimanendo nei limiti del bilancio.

Ciò che soprattutto importa è che i giovani delle nostre colonie non siano tratti a frequentare le scuole di altre nazioni. Ed appoggerà l'opera degli Istituti di carattere religioso, ogni volta che essa non sia in conflitto coi sentimenti nazionali.

All'on. Di San Giuliano dichiara che il Governo si è occupato di cercare qualche rimedio alla crisi agrumaria in possibili concessioni da ottenersi dalla Russia, verso la quale potrebbe determinarsi una maggiore esportazione degli agrumi. Si potrebbe denunciare il trattato per nuove trattative, ma è opera lunga e difficile, onde è meglio negoziare per migliorare il trattato esistente; e questo si propone il Governo.

Il Governo spera di trovare una via di accomodamento colla Russia; intanto continuano le trattative, le quali ritiene abbiano a condurre a risultati soddisfacenti per il nostro paese. (*Bene!*).

All'on. Imbriani che parlò dell'Agenzia commerciale di Belgrado, osserva che la materia è passata al Ministero dell'agricoltura ed è inutile tornare sul passato.

Questione d'Africa.

Rispondendo agli on. Di San Giuliano, Luzzatto e Cerlana circa le cose d'Africa (*Segni d'attenzione*) il Ministro dice che non può che ripetere il programma già esposto al Parlamento.

Il Governo intende di far cessare, appena sarà possibile, l'occupazione di Cassala. Occupando Cassala noi abbiamo presi degli impegni che non sono un mistero per alcuno.

La nostra intenzione è di mettere un termine alla occupazione a un'epoca determinata in modo conforme a questi impegni e per dare esecuzione al protocollo del 15 aprile 1891.

Quanto all'altipiano il nostro obbiettivo è di crearvi uno stato di cose che ci permetta di ridurre l'occupazione militare possibilmente alla sola Massaua.

Mantenendo l'occupazione di Massaua manterremo anche la nostra occupazione e la sovranità italiana sulle coste del Mar Rosso che oggi fanno parte dei nostri possedimenti. Nelle circostanze attuali, un mutamento che avvenisse, per opera nostra, sulle coste del Mar Rosso, potrebbe sollevare questioni di ordine internazionale che è nell'interesse della politica italiana di non provocare.

Coglie l'occasione per attestare la piena fiducia del Governo nel maggiore Nerazzini, il quale nelle precedenti missioni, non solo fu sagace e fedele interprete delle istruzioni onde era munito, ma seppe altresì, col suo fermo e dignitoso contegno, ottenere quei migliori risultati che, nelle circostanze del momento, potevano conseguirsi. (*Commenti - Bene!*)

Assicura l'on. San Giuliano che il governo intende tenersi ben lontano dagli ingranaggi di una nuova avventura africana che potrebbe riuscire onerosa e pericolosa al nostro paese, senza possibilità di alcun compenso serio. (*Vive approvazioni*).

Politica generale

Quanto alla politica generale dice che noi rimarremo fedeli alle nostre alleanze, concorrendo al mantenimento della pace che è un grande e permanente interesse del nostro paese e coltivando colle altre nazioni delle relazioni amichevoli ispirate da un sentimento di concordia e di fiducia reciproca.

Si compiace dei migliorati rapporti colla Francia, verso la quale seguirà una condotta conforme alle disposizioni del paese, il quale non chiede che di vivere in buona armonia colla nazione vicina.

Il governo fu ed è sempre disposto ad esaminare col governo francese l'insieme delle relazioni commerciali tra i due paesi allo scopo di sostituire allo stato attuale di quelle relazioni un'equa transazione di interessi.

Una simile trattativa non può essere intrapresa che quando vi siano le più grandi probabilità di riuscita. Il governo deve quindi riservarsi il giudizio del tempo e della opportunità prima di prendere una iniziativa. (*Bene! — Commenti*).

Difende la politica del governo dalle censure circa Tunisi, riferendosi a quanto ebbe a dire recentemente a tale proposito, compiacendosi di essere giunto ad una sodisfacente soluzione. (*Bene!*)

Il governo che vuole far sì che il paese acquisti forza per far fronte a tutte le possibili evenienze deve proporsi di non inasprire quei conflitti che potrebbero significare per noi una compromettente dispersione di forze. (*Bravo!*)

Questione d'Oriente.

Tale sistema il Governo ha inteso di seguire anche nella questione orientale.

Accettando la mediazione tra la Grecia e la Turchia, le potenze si proposero di moderare le condizioni della pace e di costituire nell'isola di Candia quel regime di autonomia che era stato promesso.

L'azione diplomatica delle potenze ha incontrato ed incontra dalla parte della Sublime Porta difficoltà e ritardi i quali prolungano uno stato di cose a cui l'interesse generale dell'Europa reclama che sia posto un termine.

Ma, malgrado queste difficoltà, nulla è mutato nell'accordo e negli intenti delle potenze. E si può confidare che, mercè la loro ferma e concorde volontà, esse potranno compiere la loro opera pacificatrice.

Le condizioni dell'isola di Candia sono molto difficili, ma i comandanti delle truppe europee sono riusciti ad ottenere l'effetto di mantenere una relativa tranquillità nell'isola. Il ritiro delle truppe europee sarebbe stato il principio di un eccidio. Se quelle truppe non si trovassero ora colà, oggi non si parlerebbe più dell'autonomia dell'isola. (*Benissimo! a destra*).

Ed a questo oggetto gli italiani han contribuito con onore. (*Bene!*)

Conclusione.

La politica che il Governo segue si ispira ad alti ideali; e questi ideali non possono essere che quegli scopi elevati cui un paese seriamente e degnamente si prepara. (*Bene! Bravo!*)

La politica estera non deve essere considerata come qualche cosa che stia da sè, ma deve essere intimamente unita a tutti gli elementi della vita nazionale; alla sua ricchezza, alle sue finanze, alla sua cultura, alle sue aspirazioni. (*Approvazioni*).

Infine nelle nostre relazioni internazionali il Governo intende seguire quella via che valga a darci quella sicurezza e quella tranquillità che sono reclamate dallo sviluppo di tutte le nostre forze economiche e morali. (*Vivissime approvazioni — Applausi a destra*).

La seduta termina alle 12,25.

Seduta pom. - Pres. Zanardelli - Ore 14.30

Elezioni.

Si convalida l'on. Casalini a Rovigo e si annulla l'elezione di Masci a Ortona.

Estatatura della città di Grosseto.

Si approva l'abolizione dell'estatatura a Scansano.

La zona monumentale di Roma

E' prorogata la legge 1887 fino al 31 genn. 1898.

Bilancio di agricolt. e commercio.

GUICCIARDINI. Aumenterà lo stanziamento per la pellagra.

MANCINI parla genericamente a favore dei contadini agricoltori, chiedendo incoraggiamenti morali.

MARAZZI vuole favorita la coltivazione del granturco.

SICHEL vuole portato a 100,000 lire il capitolo sulla pellagra.

CARPANEDA si contenta invece delle dichiarazioni del ministro.

GUICCIARDINI risponde a Marazzi che non manca d'incoraggiare la produzione del granturco e la manifattura di paste fatte con farina di granturco; ha istituito concorsi a premi, anche per diminuire i casi di pellagra.

SICHEL ritira il suo emendamento.

NASI (cap. 37). Parla sulla pesca e vuole che il governo provveda a che i pescatori italiani possano nuovamente recarsi a pescare sulle coste dell'Algeria.

CURIONI parla sulla pesca nei laghi, e dice empirici i capitolati tra lo Stato e il demanio per quella pesca, notando che in alcuni laghi aventi un chilometro di larghezza, la rete per la pesca ha uno sviluppo di 3000 metri.

RUBINI fa pure alcune considerazioni.

GUICCIARDINI. Il governo sente l'importanza dell'argomento e provvederà.

I regolamenti sulla pesca hanno bisogno di riforme. Occorre sopratutto specializzarli. Si sono fatte delle proposte che sono sotto esame.

Terrà presenti le osservazioni dell'on. Nasi e modificherà la legge sulla pesca per impedire quella colla dinamite.

GIUNTI. Vuole che nella rimonta si adoperino stalloni che non guastino le razze.

COMPANS. Deplora che una volta sull'acquisto di dodici stalloni, se ne dovettero scartare tre e la inchiesta non diede risultati soddisfacenti.

PALA. Non è favorevole agli stalloni puro sangue.

GUICCIARDINI. Ammette con Giunti che qualche inconveniente si è verificato nell'impiego di stalloni, ma ora, in seguito ad inchieste accurate, nessun inconveniente si ebbe a lamentare. Terrà conto della osservazione dell'on. Pala.

IMBRIANI. Vuole la produzione equina nazionale.

BERTOLINI. Parla della divisione del bosco Montello e dice che le quote concesse ai comunisti sono state variamente suddivise dalle singole famiglie. Di qui rapporti complessi che bisogna determinare prima che il Ministero faccia i decreti di definitiva concessione.

Il progetto dovrà anche provvedere al miglioramento e alla manutenzione in perpetuo delle strade montelliane e alla sistemazione delle acque.

Raccomanda di usare una ragionevole tolleranza verso i quotisti che possano trovarsi in arretrato colla Cassa di prestanze quando ciò sia dovuto a fallanza di raccolti.

Prega il Ministro di istituire premi per le quote meglio lavorate. Dimostra che la legge lo consente ed essere equo incoraggiare anche i più umili colonizzatori.

GUICCIARDINI dà le maggiori assicurazioni.

SOCCI vuole una scuola mineraria a Massa Marittima.

GUICCIARDINI promette.

OTTAVI vorrebbe che l'ufficio meteorologico centrale facesse pervenire nello stesso giorno tutte le notizie che possono interessare tutti i centri agrari d'Italia, e se occorre invitare questi centri agrari a sborsare per questo scopo una quota fissa mensile.

GUICCIARDINI prenderà a cuore la proposta.

LACAVA invita il ministro a raccogliere dati statistici sui Monti frumentari nelle varie provincie, per conoscerne la condizione.

IMBRIANI vuol sapere quali disposizioni furono prese contro i liquidatori di Casse di risparmio, cavalier Colacci, Ledati e Magaldi, e spiegazioni circa certe dichiarazioni sul direttore del credito della Cassa di Sinigaglia.

DE CESARE vorrebbe definita una volta per sempre la questione dei Monti frumentari.

LOVITO insiste, perchè questi Monti, anche trasformati, non perdono il loro carattere di beneficenza.

GUICCIARDINI. La questione dei Monti frumentari, verrà risolta con un progetto di legge. Quanto ai fatti citati dall'on. Imbriani si prenderanno, se esatti provvedimenti severi.

IMBRIANI. Benissimo!

L'ordine del giorno Lacava ed altri è approvato.

TRIPEPI dice che nel cap. 66 sono contemplate retribuzioni agli impiegati di ruolo, ciò che dà luogo alle lamentate irregolarità.

COMPANS insiste in un solo capitolo per l'iscrizione di tutti gli stanziamenti riferentisi al personale di ruolo.

GUICCIARDINI terrà conto di questa osservazione.

MAGLIANI vuole che si ripristini il sussidio all'Istituto Alessandro Volta.

DE GIORGIO parla nello stesso senso, ma per la scuola di Lanciano.

GUICCIARDINI troverà modo di dare qualche soccorso agli istituti che ne hanno bisogno e che danno buoni risultati.

DE BELLIS vorrebbe aumentato il sussidio alle agenzie commerciali italiane all'estero.

IMBRIANI comincia lodando... l'on. Crispi per aver istituito le agenzie commerciali all'estero. Esse furono istituite per dare uno sbocco e per far conoscere i nostri prodotti e le nostre industrie all'estero. Quella di Belgrado fallì pel contegno di una Ditta italiana e l'invidia dei tedeschi.

Chiede che cosa s'intenda fare per queste agenzie, specie in Oriente.

GUICCIARDINI. Per ora non può far nulla; in avvenire, potendo disporre di fondi, ordinerà meglio quest'utile servizio.

COMPANS vorrebbe gli addetti commerciali presso i Consolati.

Profitta della parola per accennare a 30 mila lire circa raccolte dalla Camera di commercio di Roma per l'Esposizione di Chicago e dubita che non tutta la somma sia stata impiegata allo scopo. Chiede spiegazioni.

LACAVA, che era ministro a quell'epoca, espone dettagliatamente l'impiego dei fondi per la partecipazione dell'Italia a quell'esposizione. Vuole in proposito la conferma dell'on. Guicciardini. Quando egli lasciò il ministero rimaneva un fondo di L. 14,482.

Il rendiconto trovasi al Ministero.

GUICCIARDINI dà spiegazioni che concordano perfettamente con quelle dell'on. Lacava.

COMPANS. Secondo lui la somma fu distratta per altri scopi. Vuole ad ogni modo un rendiconto che soddisfi le Camere di Commercio italiane che contribuirono.

LACAVA replica, dando spiegazione sull'impiego dei fondi adoperati per l'esposizione.

GUICCIARDINI. Dichiara che il residuo fu versato in Tesoreria. (Altro fiasco di Compans).

La seduta è tolta alle 19.

Note bibliografiche

Due voci, romanzo di V. Guicciardi Fiastri. — Torino, Roux-Frassati editori.

E' un episodio, l'ultimo, di una vita di donna trascorsa tra le tendenze più opposte, in una battaglia continua fra i sentimenti più nobili ed elevati e gli impeti inconsiderati delle passioni umane.

Una donna ricca, bellissima, tutta nervi, dall'immaginazione eccessiva e che arde di troppa vita; che per un alto senso di onestà confessa, non chiesta, i suoi falli a chi ama, e per onestà ancora s'uccide il dì prima di diventar felice e raggiungere la pace tanto desiderata: ecco la protagonista di questo romanzo.

La trama degli avvenimenti ne è tenue; ma ha in compenso tale studio di psicologia, tale semplicità di sviluppo ed eleganza di forma da far considerare il libro come una sana manifestazione dell'arte nostra.

L'egregia autrice dimostra in queste pagine tanta pratica e sicurezza nella interpretazione dell'amore moderno, che ai lettori sarà dato di trovarvi vive espressioni di verità mirabile e un profondo sentimento della vita e della natura.

Alcune note intorno al progetto di legge sull'imposta dei fabbricati di C. Pezzi — Roma, tip. Un. Coop.

In questo breve scritto l'A., dopo di avere esaminato criticamente il progetto dell'on. Branca, propone che a correggere in parte i gravi effetti che nella pratica si risentono, si consacrino in legge questi due provvedimenti:

1. Il precetto delle revisioni periodiche generali;
2. Lo sgravio d'imposta a chi ha perduto almeno la metà del reddito per le due cause congiunte di disaffitto e di ribasso di pigioni.

Socialismo e democrazia del prof. Primo Acciaresi — Roma, tip. Folisiani.

L'autore ha raccolto in volume i vari articoli su questioni sociali che venne pubblicando nella *Vera Roma*. Molti di questi scritti, dettati con intenti polemici, mancano di quella obbiettiva serenità che è prerogativa essenziale di tal genere di studi ma molti altri, dato il punto di vista ortodossamente cattolico dell'autore, hanno il pregio di esporre in forma popolare alcuni dei più importanti problemi che affaticano la società moderna.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Proposta relativa al concorso da parte della ferrovia nella spesa di costruzione di un condotto-fognatore lungo il nuovo tronco di strada provinciale a mare del viadotto ferroviario detto di Voltri sulla Genova-Ventimiglia, L. 5800.

Id. per il consolidamento della passerella provvisoria in legname sul torrente Romanò al km. 366,790 fra Roccella e Gioiosa sulla Taranto-Reggio, L. 5100.

Id. id. della frana al km. 6,298,370 fra Sicignano e Galdo sulla Sicignano-Castrocucco, L. 15,200.

Id. id. mediante palizzate e ghiaia della falda a valle del rilevato al km. 249,130 fra Pisticci e Bernalda sulla linea Eboli-Metaponto.

Id. per la sistemazione della falda destra della trincea al km. 19,820,20,898.50 tra Arpino e Isola Liri sull'Avezzano-Roccasecca. L. 9600.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:

Progetto per l'impianto del servizio merci a P. V. nella stazione di Tocco-Castiglione sulla Pesaro-Aquila-Terni. Lire 33,967.65 escluso il mat. met. d'armamento.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Proposta di ricostruzione del muro di difesa della sponda sinistra del torrente S. Pietro al km. 85,779.75 da Palermo sulla Palermo-Porto Empedocle. L. 15,800.

Progetto per la costruzione di un fabbricato alloggi pel personale nella stazione di Caldare. L. 33,905.35. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. e forno isolato per il personale presso la stazione di Roccapalumba sulla Palermo-Porto Empedocle. Id. id.

Id. id. per 6 famiglie con forno da pane indipendente, nella stazione di Lercara sulla Palermo-Porto Empedocle. Lire 29,094.85.

Id. per l'impianto di un binario tronco e per la costruzione di un piano caricatore nella stazione di Ficarazzelli sulla Palermo-Porto Empedocle, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. L. 7300.

Nuovo progetto modificato dei lavori occorrenti per lo impianto di nuovi binari al servizio merci, per l'ampliamento del piano caricatore dal lato verso Palermo, e demolizione di quello verso Messina, per l'ampliamento del casello al chil. 36,179, per lo spostamento del deposito combustibili, per il lastricamento del magazzino merci e del marciapiedi principale del fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Termini sulla Palermo-Porto Empedocle. L. 19,507.86 escluso il mat. met. d'armamento.

Id. id. per la costruzione di un fabbricato a due piani con forno da pane indipendente, per alloggi del personale presso la stazione di Leonforte sulla Bicocca-Santa Caterina. Lire 35,561, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

La presidenza della Società Anonima Brianzea per la costruzione della ferrovia Monza Calolzio in Milano ha inviato all'Amministrazione ferroviaria governativa per la emissione del decreto di approvazione, l'atto di transazione in doppio originale pei lavori eseguiti e da eseguirsi sulla suddetta ferrovia portante la modificazione introdotta nello schema di transazione 3 aprile 1897, di conformità al parere del Consiglio di Stato.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1897-98 — Id. che autorizza la concessione di una lotteria, esente da ogni tassa, al Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1898.

Id. che costituisce un fondo di riserva delle Casse di risparmio postali create colla legge 27 maggio 1875 n. 2779 (serie 2.a) — R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Cuneo ad imporre un'annua tassa sui redditi degli esercenti industrie e commercio della provincia — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Montepulciano (Siena) e nomina un Commissario straordinario.

Id. id. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Gio. Batta Saladino è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Montepulciano (Siena).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 11 — Il Consiglio comunale ha deliberato l'invio di un telegramma d'augurio al concittadino Marconi.

— Le notizie della bassa pianura si fanno più gravi. Tutte le ville sono occupate con truppe. Si sono sciolti tutti i circoli socialisti della città e provincia, facendovi perquisizioni e sequestri. Si sono arrestati i capi socialisti Billi, Benvenuti, Massarenti e Farini.

Ferrara, 11 — Si organizza un Comitato composto di possidenti e operai della provincia per formulare un nuovo Capitolato agrario da servire di norma sicura, a reciproca garanzia, onde scongiurare future questioni.

Fra i numerosi arrestati, in seguito agli scioperi, vi è Temistocle Boari di Marrara, quale eccitatore agli scioperi. Il Boari si dedicava a tempo perso al giornalismo e alla critica musicale.

Spezia, 11 — Domani, Marconi eseguirà pubblici esperimenti tra l'arsenale di San Bartolomeo ed il comando in capo.

Venezia, 11 — Fu di passaggio Eleonora Duse reduce da Parigi, che recasi per qualche tempo in Svizzera per riposarsi.

Palermo, 12, ore 15,15 — Stamane è giunta in porto la corazzata austriaca *Wien* con 12 cannoni e 350 uomini di equipaggio.

E' una nave poderosa che misura 93 metri in lunghezza; ha un dislocamento di 5550 tonnellate ed una forza di macchine di 8500 cavalli.

Avellino, 12. — A Pratola scoppiò iersera un violento temporale.

Quattro giovani che si trovavano sul campanile della chiesa a suonare le campane rimasero uccisi da un fulmine caduto sul campanile. A Grottaminarda una donna morì fulminata.

Barletta, 12. — Ieri nel territorio di Spinazzola la guardia campestre Ambrosino Leonardo avendo sorpreso Divieto Rocco a rubare delle frutta tentò di arrestarlo, ma il Divieto ribellatosi nacquero colluttazioni e l'Ambrosino esplodeva un colpo di fucile contro il Divieto uccidendolo.

Disordini in Boemia.

(S) **Eger** (Boemia) 12 — Quantunque il meeting progettato ieri dai tedeschi contro le ordinanze sulle lingue fosse stato proibito dalle autorità, tuttavia vi fu grande affluenza.

La folla assiepata lungo la via venne dispersa dai gendarmi. Furono eseguiti due arresti.

I dimostranti si recarono allora alla frontiera bavarese, e ritornando iersera ad Eger insultarono i gendarmi, che furono costretti a ritirarsi.

Intervenuta però quindi la truppa, i dimostranti furono dispersi.

Vennero eseguiti 17 arresti. Fra gli arrestati vi sono due sudditi tedeschi.

Grave disastro ferroviario

(S) **Copenaghen**, 8 — A mezzanotte della notte scorsa nella stazione di Gjeritofte presso Copenaghen, il treno diretto proveniente da Helsinger urtò un treno omnibus distruggendone 8 vagoni.

Vi sono 40 morti e 60 feriti, fra il personale ferroviario e i viaggiatori dei due treni.

Le ambulanze trasportarono i morti ed i feriti negli ospedali di Copenaghen.

Rassegna drammatica

Le rappresentazioni di prosa, al *Costanzi*, sono state interrotte ieri sera: interrotte d'improvviso, mentre gli ufficiosi — anche i teatri, le imprese e gli affaristi scenici hanno oggi i loro ufficiosi! — mentre gli ufficiosi, dico, a caratteri di cartellone annunziavano che la stagione drammatica sarebbe stata continuata sino alla fine. E lo annunziavano altamente, audacemente, aggiungendo che la signorina Di Lorenzo non è stata mai tanto bene come adesso, e che le notizie di una malattia di lei erano fanfaluche esagerate. Se è vero, ne siamo più che lieti.

Solo, non comprendiamo perchè tante ciarle e tante bugie.

Ma se era così facile prevedere questa chiusura! E' forse un delitto confessare che il pubblico, con questi calori, abbandona i teatri, anche se vi recitano artisti simpatici e che fanno del loro meglio? che male c'è a dir chiaramente che *Adriana Lecouvreur*, *Il padrone delle ferriere*, *Marcella*, e chi più n'ha ne metta, saranno belle cose magari, ma non si prestano a esser rappresentate sulle scene d'un politeama?

Non s'è mai visto nulla di simile: tanto per dar polvere negli occhi, si è perfino sentito il bisogno di pubblicare la cifra degli incassi, sera per sera: bei numeri tondi di migliaia di lire, certamente, ma curioso sistema di critica teatrale.

Congratulazioni, congratulazioni. Noi, che non frequentiamo camerini, non conosciamo amministratori e non abbiamo, quindi, diritto a certe curiosità, non vediamo i *borderò*: ma siamo disposti a credere agli ufficiosi. Dunque, a sentir loro, il *Costanzi* si è chiuso perchè vi andava troppa gente e vi si facevano soverchi quattrini. Eh, via! non è nemmeno una bella trovata!

Tanto più quando si ha l'ingenuità di contemporaneamente annunziare varie serie di spettacoli di ogni maniera.

La ripresa della storia del celebre *Pierrot* di Mario Costa; non so quante altre tra pantomime e balletti; la comparsa delle celebri quadriglie francesi, delizia dei circhi parigini; una compagnia equestre, delle migliori; perfino una stagione d'opera-ballo con intermezzi d'operette e di vaudevilles.

Sia ringraziata la fortuna: l'impresa del *Costanzi* ha capito che non era il caso di arricchirsi troppo con la prosa, ed ha riportato questo bello e vasto ambiente al suo ufficio. Si parla anche d'uno spettacolo di prosa: ma sarà dato dalla compagnia di cui fa parte il superbrillante Leigheb: qualcosa, quindi, tra l'operetta e la pantomima, che non guasterà nè il programma nè l'indole generale.

Era una vera pena vedere quel magnifico palcoscenico ridotto ad una cassa ritagliata, ristretta, senza sfondo, senza pareti, quasi incombente alla cuffia del suggeritore: e, per uno spazio così arduo, i comici correre, urlare fino a dar calci alla ribalta, solo per farsi sentire: e senza riuscire che in parte nel loro lodevole scopo.

La prosa ha bisogno di ambienti suoi, di scene che la raccolgano: chi parla non deve scomparire, per distanze assurde, deve far udire perfino le minime vibrazioni della voce, perchè tutto contribuisce al buon risultato ed all'effetto felice; e la dispersione diventa la peggior nemica degli autori e degli attori.

Roma, per sua fortuna, non manca di ambienti adatti a produzioni comiche e drammatiche; perchè ostinarsi a snaturare il Costanzi?

Per farne un convegno popolare, si è detto, ove la facilità di ammettere molti spettatori avrebbe consentito un prezzo ridottissimo per eccellenti spettacoli. Ragionamento che calzerebbe se gli spettacoli fossero, o fossero stati, davvero, eccellenti, e popolari.

Ma, sul serio, si può venire a dir ciò, quando si è rappresentata certa roba, che ormai ci sdegna di ripetere? quando si è voluto gabellare per roba buona gli *Amanti*, e per roba decente la *Proroga*?

In un solo mese, quando Teresina Mariani ed i suoi compagni recitavano al *Valle* — ed il pubblico era distratto da troppa robaccia, e non vi accorreva come meritavano gli artisti egregi ed il simpatico teatro — quattro volte abbiamo visto S. M. la Regina assistere a quegli spettacoli. Quanti mesi sono che la gentile e augusta Sovrana non onora di sua presenza il *Costanzi*, ella che ama l'arte e l'intende, e ne segue con interesse lo sviluppo?

L'esempio ci è venuto dall'alto, anche questa volta; e, come sempre, è stato nobile, dignitoso ed efficace.

E, dopo ciò, i *reporters* dalle migliaia di lire e strillino pure: fatto è che il Costanzi si è dovuto chiudere, prima del tempo prefisso; e le chiacchiere sono chiacchiere.

Quando, poi a rimpiangere con la Tina, l'Andò, il Pilotto, il Talli, ecc., un complesso eccezionale d'artisti, qui possiamo andar d'accordo: anche noi desideriamo rivederli presto, udirli e — se ne sarà il caso — ammirarli. Ma in un ambiente più idoneo, su scene convenienti, in un teatro che per la prosa abbia e la forma e le tradizioni, non in un vasto ed elegante teatro a scartamento ridotto, fra le procacità delle *Folies-Bergère* e la coreografia del buon Dominici.

Ivan.

Drammatica. — E. Zaccone ha voluto, egli pure, interpretare il *Re Lear* all'Arena del Sole, in Bologna: ma, se il tentativo è stato ardito, l'esito è stato meschino.

A molti spettatori è sembrata una parodia dell'immortale lavoro di Shakespeare; e lo stesso Zacconi non è sembrato lodevole che per il suo coraggio.

Non è molto, veramente.

— *Spiritismo* di Sardou, quantunque recitato da Sarah Bernhardt, ha avuto accoglienza più che fredda dal pubblico londinese, che l'udiva per la prima volta; invece la *reprise* di *Madame Sans Gêne* ha fruttato un altro trionfo alla signora Réjane.

Finalmente la signora Odilon, la prima attrice della compagnia viennese, che recita in tedesco al Daly 's Theatre, ha avuto molti applausi in una commedia di costumi intitolata *Renaissance*, in cui fa la parte di un ragazzo.

Il caldo in America.

(S) **New-York**, 2 — Duemila persone sono state colpite d'insolazione dal 1. corrente, 350 di esse morirono.

La mortalità aumenta considerevolmente in numerose città della Confederazione.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Simonetti - Giudici: Gennaro e Alessandroni - P. M.: Levi - Difesa: Pasta.

Commessi infedeli.

G. B. Di Messina, padrone di un negozio di vino in via Gioacchino Belli, teneva al suo servizio in qualità di commessi i coniugi Enrico Martibelli e Maria Galletti, entrambi di S. Severino nelle Marche. In pochi mesi costoro ebbero l'abilità di vender di nascosto, appropriandosene il prezzo, sedici barili di aceto, e moltissimi fiaschi di vino.

Quando se ne accorse il Di Messina li cacciò, e si querelò per appropriazione indebita contro di loro.

Ed il Tribunale ieri condannò entrambi (il marito era contumace) ad 11 mesi di reclusione e 160 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

FALLIMENTI RIAPERTI — Società Cooperativa dei Muratori e per essa il suo presidente *Badaloni Lorenzo*. Riaperto con sentenza di ieri il fallimento dichiarato il 9 giugno 1892 e chiuso il 15 maggio 1895 per aumento riparto dell'attivo. E' stato riaperto ad istanza della Banca Generale in liquidazione per aver questa rinvenuta altra polizza di credito a carico della fallita.

Sono richiamati in funzione il giudice del. avv. De Rossi Gioacchino, il curatore Piverelli avv. Antonio e la delegazione di vigilanza.

CONCORDATI - Borgini Elena, forno in via Nomentana 37. Ieri è stato concluso al 10 0|0 con la maggioranza di 8 creditori per L. 3102 sopra 11 per L. 4636.91.

CURATORI CONFERMATI - Falcetti avv. Mario, con sentenza di ieri del fallimento di Bentivoglio Maria in Borico, orzarola in Monterotondo.

TRANSAZIONI - Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, Corso 380. Con sentenza di ieri è stato omologato l'atto di transazione 18 giugno 1897 intercedute fra la fallita e l'avv. Petragnani Gaetano.

RIVENDICAZIONI - Kopp Godfrey, negozio di antichità, piazza di Spagna, 20. Si è ordinata la restituzione a Lamponi Luigi degli oggetti d'arte di sua pertinenza. Sentenza di ieri.

RIPARTI - Ditta Sorelle Camuccini, negozio di corone funebri, piazza Trevi 100. E' reso esecutivo lo stato di riparto. Entro 8 giorni da oggi si debbono eseguire i pagamenti delle quote spettanti ai singoli creditori. - Decreto di ieri.

PRIME ADUNANZE - Cerioli Enrico, negoziante di ceramica, via Nazionale 232. Nessun creditore si presentò ieri alla 1.a adunanza. Il giudice del. si riservò di riferire al Tribunale per la conferma del cur. Pinci avv. Alfredo.

VERIFICHE DI CREDITI - Colacci Edgardo, commerciante, villino proprio fuori Porta Pia. Ammessi al passivo 2 creditori per L. 36,121.40. Altri 5 rinviati alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

SPORTS.

Caccia. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Ho letto sul *Popolo Romano* che la polvere *Sublimite* non trovavasi da tutti gli armieri.

« La ragione che Ella ne dà — non perfettamente esatta — vuol essere corretta.

« Unico incaricato della vendita della *Sublimite* per Roma e Provincia, non ho voluto affidarne lo smercio ai colleghi prima di conoscere di che prodotto trattavasi.

« Ora che tutta la mia clientela e che numerosi cacciatori hanno abbandonato tutte le altre polveri per usar solo *Sublimite*, abbiamo disposto perchè gli armieri che la vogliono possano avere in negozio la nuova nitrocomposta, e fino da ieri ne sono provveduti: Sbordoni ai Crociferi, Rinaldi al Pantheon, Diamanti Antonio al Pellegrino ed il fratello Giovanni a S. Tommaso in Parione, Sinistri a piazza Barberini, Biondi a via delle Convertite e — prossimamente Zappa a Giubbonari.

« Con perfetta osservanza,

« Dev.mo
« *A. Sbricoli*, armiere.
« Via Due Macelli ».

Questo biglietto del sig. Sbricoli conferma il nostro giudizio, che, cioè, gli armieri di Roma hanno voluto aspettare che cinquemila cacciatori romani abbiano adottata la *Sublimite* prima di farne acquisto. E' chiaro! **R. Argo.**

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12 ore 17.10. — Il *New-York Herald* annunzia l'arrivo del *yacht* del Principe di Napoli in Inghilterra per prendere parte alle regate di Cowes.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 13 luglio 1897 — S. Anacleto.

Leva il Sole alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 7.44 s.
Leva la Luna alle ore 7.38 s. — Tramonta alle 3.24 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 luglio

Europa: pressione elevata Inghilterra e Norvegia 771; relativamente bassa Turchia, 757 Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro diminuito; temperatura aumentata estremo Nord, diminuita altrove; qualche pioggia e temporale versante adriatico. Stamane cielo nuvoloso estremo Nord, quasi sereno altrove.

Probabilità: venti freschi primo quadrante, cielo in generale sereno, qualche temporale.

Nelle provincie dalle ore 7 del 11 alle ore 7 dell'12.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 4	21 5	Roma	35 2	21 2
Milano	35 5	22 7	Foggia	32 1	24 2
Venezia	30 6	23 9	Bari	29 0	23 0
Ancona	25 0	23 2	Napoli	30 8	23 5
Perugia	30 9	20 5	Palermo	32 3	17 9
Firenze	33 7	20 8	Cagliari	32 0	20 0

All'estero ore 9 del 12.

Atene	—	Budapest	—	Zurigo	16 1
Pietroburgo	17 4	Trieste	23 3	Lugano	22 0
Mosca	14 9	Madrid	25 1	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 3
Amburgo	16 4	Parigi	17 5	Malta	26 1
Praga	13 8	Nizza	26 9	Algeri	21 8
Vienna	14 6	Monaco	17 0		

Rebus-Monoverbo

——I'——
————
————
————
————

Spiegazione del Passatempo precedente:
COLL-I-O (Brescia) - CON-I-O (Porto Maurizio)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 9 10 luglio
Nati 56 compresi 6 nati morti.
Morti 56 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Teodosi Luigi di Giovanni, Iesi, 53, coniug.
Pistelli Geremia di Giovanni, Pesaro, 22, coniug.
De Stefanis Albina di Gaetano, Aserca, 32, coniug.
Tartabini Antonio fu Domenico, Recanati, 42, coniug.
Caracci Angelo fu Antonio, Marino, 38, coniug.
Pietrolini Fortunato fu Nicola, Ancona, 60, coniug.
Bonci Angelo di Giuseppe, Monterosso, 34, celibe
Morini Filippo, Roma, 33, celibe
Irti Giacomo di Bernardo, Flamignano, 75, vedova
Ricciardi Agnese di Antonio, Ascoli, 70, vedova
Valeri Maria fu Giuseppe, S. Severino, 67, vedova
Pagliero Gio Batta di Giuseppe, Settimo, 72, coniug.
Lozzi Rosa di Tommaso, Roma, 6?, vedova
Rossi Anna fu Pietro, Petrella Liri, 25, coniug.
Dell'Omo Rosa fu Giorgio, Alatri, 77, coniug
Maccari Sofia fu Anselmo, Roma, 19, nubile
Cucchiari Maria fu Francesco, Roma, 72, coniug.
Trani Raffaele, 40
Turbessi Domenico fu Franc., Gavilli (Sassoferrato, 62, ved.
Parlamenti Amalia di Luigi, Roma, 23, nubile
Pistacchi Colomba fu Alessandro, Roma, 82, vedova
Cerlui Luigi fu Salvatore, Roma, 68, vedovo
Maiocca Luigi, 8
Traini Anna Maria fu Luigi, Roma, 63, vedova
Micci Maria fu Gioacchino, Ostra Vetere, 73, vedova
Corradini Pasquale fu Raffaele, Fermo, 63, celibe
Berardelli Emilia di Gaetano, Potenza, 16, nubile
Sbordoni Pietro fu Antonio, Roma, 72, celibe
Vignoli Pietro fu Giovanni, Roma, 32, celibe
Rosi Frediano fu Agostino, Segromigno, 70, celibe
Tavola Malvina fu Dom. Antonio, Fiano, 39, coniug.
Albini Domenico fu Matteo, Roma, 31, celibe
Moretti Zelinda di Silvio, Monte Gubbione, 35, nubile
Ioncoli Angela Rosa fu Giovanni, Ronciglione, 64, coniug.
Strizzi Girolamo fu Crescenzo, Roccavasa, 51, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Terra di Lavoro. - 27 luglio - Appalto servizio trasporti detenuti 1898-1902. Pres. L. 95,00?.

Direzione generale opere idrauliche. - 27 luglio - Difesa in destra di Po al Tinazzo di Monticelli d'Ongina m. 450. Compl. L. 193,000.

Provincia di Torino. - 30 luglio - Servizio trasporto detenuti 1898-1902. L. 65,200.

Prefettura di Ferrara. - 12 luglio - Consolidamento arginale al froldo Passerino a sinistra di Reno. Previsto Lire 45,060.

Ministero Poste e Telegrafi. - 21 luglio - Provvista di 95,000 zinchi per pila italiana. Prev. L. 29,950.

Consiglio Comunale

Seduta del 12 luglio 1897 — Pres. **Galluppi.**

La seduta è aperta alle ore 21.50.

Assiste il nuovo reggente l'ufficio di segretario generale avv. Caselli.

BACCELLI. Raccomanda di sollecitare la trasformazione delle linee di tramo a cavalli in tramo elettrici e di provvedere alla sistemazione della rete tramviaria dei Prati di Castello.

COLTELLACCI. Assicura che sono in corso le pratiche relative e si provvederà quanto prima.

GALLUPPI. Aggiunge altre assicurazioni.

LIZZANI. Raccomanda le liquidazioni delle pensioni fra gli inservienti del personale sanitario.

PANIZZA. Prenderà a cuore la questione.

Si approvano con lievi osservazioni le proposte:

— Appalti a licitazione privata per la fornitura degli oggetti di cancelleria, disegno, carta e buste da lettere e da pieghi.

— Storni di fondi per sopperire alle eccedenze di spese verificatesi nel bilancio 1896.

— Quoio suppletivo della tassa cavalli e muli pel mese di giugno 1897.

— Appalto a licitazione privata per lavori di legatura di libri, registri, bollettari, ecc.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Alatri, Armellini, Baccelli, Ballori, Bastianelli, Benucci, Bianchi, Brauzzi, Bugarini, Buttarelli, Carancini, Casciani, Castellani, Cecchini, Caselli, Coltellacci, Di Carpegna, Ferrari, Civalleri, Galluppi, Gazzani, Gennari, Giordano-Apostoli, Jacoucci, Ingami, Lizzani, Malatesta, Modigliani, Nissolino, Pacelli Ernesto, Pacelli Filippo, Palomba, Panizza, Persichetti, Placidi, Santucci, Scialoia, Tenerani, Tittoni, Trompeo, Veraldi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,2 — minimo: 21,2.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze l'on. senatore comm. Francesco Cucchi, l'on. avv. Ulisse Tasca e l'ing. cav. Luigi Capucci.

— L'altro giorno sua Maestà ricevette l'on. Papadopoli e il barone Annibale Marazio, col quale si trattenne affabilmente.

L'arrivo dei Principi di Napoli. — Col diretto di Firenze sono arrivati ieri alle ore 13,50 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Ad ossequiarli alla stazione erano il Presidente del Consiglio, il generale Ponzio Vaglia, i ministri Brin, Pelloux, Branca, Gianturco e Sineo; i sottosegretari di Stato on. Afan de Rivera e Ronchetti, il comm. Grimaldi pel prefetto, l'assessore comm. Galluppi, il marchese Corsini di Lajatico e vari altri funzionari ed ufficiali delle Case civile e militare di Sua Maestà.

I Principi si trattennero in conversazione coi presenti, pochi minuti sul marciapiedi della Stazione, quindi saliti in vettura col generale Terzaghi si recarono al Quirinale.

Vaticano — Ieri Sua Santità ricevette in privata udienza S. E. Rma Monsignor Giuseppe Stadler, Vescovo di Vrhobsna (Bosnia).

Ambasciata di Francia — A l'occasion de la fête nationale, l'Ambassadeur de la République Française près S. S. le Pape à l'honneur de prévenir ses compatriotes qu'il sera heureux de les recevoir au Palais Rospigliosi me credi prochain, 14 Juillet, de 4,30 à 6 heures de l'après midi.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella seduta segreta di ieri approvava le seguenti proposte:

Nomina di un reggente ispettore di 2.a classe nel Corpo delle guardie municipali (Lalli Giovanni).

Id. dell'Ispettore per l'ufficio municipale dei beni patrimoniali e dell'economato (ing. Arturo Scolteis).

Aste ed appalti. — Essendo scaduto l'appalto dei lavori di legatura di libri, registri, bollettari ecc., la Giunta approvava testè il nuovo capitolato d'appalto colle modificazioni suggerite dall'esperienza.

Vista, peraltro, l'indole delicata del servizio, ha creduto di proporre che si proceda all'appalto in base al nuovo capitolato, aggiudicandolo per mezzo di licitazione privata, a schede segrete, fra le Ditte che per il loro credito e la loro importanza daranno affidamento, che potranno meglio corrispondere alle condizioni del capitolato stesso.

Il Consiglio ha approvato la proposta.

L'importo dell'appalto è previsto in annue lire 9600.

La partenza del Principe di Bulgaria. — Sappiamo che il Principe Ferdinando prima di partire volle ringraziare il comm. Galluppi della accoglienza ricevuta in Roma e pel mezzo del suo aiutante di campo gli fece conoscere che lo aveva insignito di una onorificenza cavalleresca.

Rallegramenti.

Pel monumento a Silvio Spaventa. — Nella sede della Società degli agricoltori si è adunato il Comitato nazionale per deliberare sulla collocazione del monumento a Spaventa in seguito alle note difficoltà — dice un comunicato — incontrate presso il municipio!

Si discusse lungamente sulla questione, dimenticando che la Giunta aveva già concesso l'area in piazza del Collegio Romano, area che era stata accettata dal Comitato e che in seguito alle osservazioni fatte da qualche consigliere sulla opportunità della scelta si era affidato l'incarico alla Giunta di mettersi d'accordo col Comitato per un'altra località più adatta.

Comunque il Comitato, ritenendo non più decoroso (!) di continuare in uno stato d'incertezza discusse della convenienza di trasportare il monumento a Napoli; poi, visto che forse si sarebbe speso un po' troppo, si propose di far dichiarare nazionale una piazza di Roma, allo scopo di collocarvi il monumento stesso; infine si stabilì di erigerlo in uno dei giardini che si trovano dalla parte orientale del Ministero delle finanze, che essendo terreno dello Stato possono essere occupati per decreto ministeriale.

Il senatore Baracco con lo scultore Tadolini, dovranno decidere fra i due giardini.

In ogni modo il monumento sarà inaugurato a novembre.

Lutto in casa Costa — Un telegramma giunto ieri mattina da Torino a S. E. Costa gli dava il triste annuncio che suo figlio, il giovane avvocato Emilio, era morto, colà, nella notte.

Il Ministro, per riguardo alla sua signora e alla famiglia, volle che la notizia restasse segreta; perciò si recò al Quirinale per la consueta relazione a Sua Maestà e nel pomeriggio partì per Torino.

Sulla causa della morte sono corse diverse versioni, chi l'attribuisce ad improvviso malore cardiaco e chi a congestione cerebrale, ma disgraziatamente stando alle informazioni del nostro corrispondente, si tratterebbe di morte volontaria.

L'infelice non aveva ancora trent'anni. Egli si era recato a Torino col fratello maggiore avv. Umberto, precedendo la famiglia che si sarebbe recata, come di consueto, fra pochi giorni, a villeggiare in Oulx.

Era giovane mite, assai amante della musica che studiava con passione, componendo anche qualche pezzo assai apprezzato dagli intelligenti.

Appena conosciutasi la grave disgrazia che colpiva l'on. Guardasigilli, telegrammi e lettere di condoglianza giunsero da ogni parte.

Le Loro Maestà telegrafarono ieri sera al ministro, cui pure hanno telegrafato, fra i primi, il presidente del Consiglio e i colleghi del gabinetto.

Uniamo le nostre rispettose condoglianze.

Lutto nell'aristocrazia. — Ieri ha cessato di vivere in Roma Donna Caterina Grazioli Lante Della Rovere.

Era nata nel 1828.

Fu assistita amorevolmente dai figli e dalla figlia Donna Maria, sposa al principe di Rossano presidente della Deputazione provinciale.

Stamane avranno luogo i funerali.

Le nostre condoglianze.

Il senatore Indelicato. — Ieri sera, nella sua abitazione in via Frattina n. 17 moriva in Roma il senatore Mariano Indelicato, giureconsulto e liberale siciliano.

Durante le Legislature XIII e XIV rappresentò alla Camera dei deputati il 2.o Collegio di Palermo e nella XV per l'adozione dello scrutinio di lista, fu tra i rappresentanti il 1.o Collegio palermitano e fu rieletto nella XVI dopo le dimissioni dell'on. Alessandro Paternostro.

Militò nelle file della sinistra e fu sempre fra i più devoti dell'on. Crispi, partecipando con efficiente attività ai lavori parlamentari e prestando opera sincera ed efficace in seno a diverse Commissioni.

Con decreto 4 dicembre 1890 fu elevato alla dignità di senatore del regno.

R. Università. — Alla Sapienza iermattina ebbe luogo l'elezione del nuovo rettore.

Fu eletto il prof. Leopoldo Meucci, insegnante di filosofia del diritto e diritto amministrativo.

Dopo di lui ebbero maggiori voti i professori Schupfer e Filomusi Guelfi.

Il servizio dei vigili. — Un caso strano è accaduto iersera ad un nostro collega. Tornando a casa, verso le 21 e mezzo, trovava sul portone la domestica che, uscendo spensieratamente aveva chiusa la molla della porta senza prendere la chiave.

Il nostro collega con la moglie, bambini e relativa balia, non avendo modo di entrare in casa si rivolgeva al Corpo di guardia dei vigili di piazza Firenze, pregando di voler inviare un milite con una scala, il quale, penetrando dalla finestra avrebbe potuto facilmente dall'interno aprire la porta. Gli si rispose che non si poteva far ciò, senza un permesso superiore; si telefonò allora al Comando e dal Comando secco secco — proprio come Cesare — si rispondeva: *Cercate un chiavaro!*

Naturalmente alle 22 di sera l'impresa non era facile: il nostro amico picchiò inutilmente a parecchie porte: poi, verso la mezzanotte, visto che era inutile perder tempo, si decise a portar moglie, bambini, balia e serva in un albergo, in attesa di poter stamane farapri re la porta di casa!

Il nostro amico è venuto a chiederci spiegazioni e francamente non siamo stati in grado di dargliele. Finora i pompieri si erano sempre prestati in simili casi. Comprenderemmo una disposizione in contrario per le richieste che potessero avvenire durante la giornata: non sapremmo giustificarla per le richieste notturne, quando ai cittadini non è possibile di rivolgersi altrove.

Nè vale a dire che si tratta d'interessi privati. E coll'accorrere in tempo a spegnere un incendio — che il 90 per cento dei casi è prodotto da sbadataggini — non si tutelano forse, oltre che il pubblico, privati interessi? Che storia dunque è questa?

Purtroppo con la mania di regolamentare tutto, si è finito per disorganizzare ogni cosa e bisogna riconoscere che assai spesso hanno ragione coloro che insistono perchè si torni all'antico.

Che ne pensa l'assessore Colonna?

La Commissione degli ospedali. — La Commissione degli ospedali, presieduta dal comm. Silvestrelli, ha ieri visitato l'ospedale di S. Spirito.

R. Liceo Tasso. — Fino al giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al premio Vittorio Emanuele II, per un sussidio di duecentocinquanta lire, pagabili in otto rate mensili posticipate di L. 31.25. Possono concorrere i giovani e le giovinette, alunni o candidati nel R. Liceo o nel R. Ginnasio T. Tasso in Roma, i quali presentino documenti ufficiali da cui risulti:

1. distinto ingegno - 2. eminente attitudine agli studi classici - 3. condotta lodevolissima - 4. parentela diretta con un cittadino italiano reduce dalle patrie battaglie (padre, avo, zio, fratello, ecc.), purchè questi contribuisca al mantenimento del concorrente. Se ammessi al concorso, dovranno assoggettarsi ad un esame.

Informazioni più particolareggiate saranno date a chi le richiegga personalmente nella Segreteria del R. Liceo, Vicolo delle Fiamme, n. 19, piano I, alle ore 8 ed alle 17 d'ogni giorno non festivo.

L'Educatorio dei Prati di Castello — L'assemblea generale dei soci ha approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo.

Gli intervenuti, sotto la presidenza del comm. Novelli, plaudirono alla lettura della relazione morale fatta dal cav. Severino Attilj, segretario.

L'opera caritatevole in favore dell'educazione popolare del quartiere dei Prati di Castello ha raggiunto ora il suo regolare funzionamento, e centinaia di bambini sono educati e nutriti; si somministrano loro scarpe, vesti e medicinali, e s'inviano, quando ne hanno bisogno, a respirare l'aria della montagna.

Le spese preventivate pel futuro anno finanziario, ascendono a circa novemila lire.

Vennero nominati revisori dei conti il magg. cav. Copello e l'ing. cav. Rosazza.

R. Istituto superiore femminile di magistero. — Dal 1. al 10 ottobre p. v. saranno aperte le iscrizioni (per il 1. anno) agli esami d'ammissione all'Istituto superiore femminile di magistero in Roma.

Le giovani, le quali vogliono frequentare i corsi dell'Istituto dovranno sostenere un esame scritto ed orale sulla lingua e letteratura italiana, ed orale soltanto sulla storia e geografia, sulla pedagogia e morale, sulla matematica e sulle scienze fisiche-naturali, nei limiti del programma di studio per il 3. corso delle scuole normali.

Quando il numero delle allieve regolarmente iscritte e la capacità delle scuole lo consentano, saranno ammesse a scopo di coltura, e al 1. biennio, allieve uditrici delle quali il numero sarà di anno in anno determinato dal Collegio dei Professori.

Corso di perfezionamento di igiene sperimentale. — Pochi giorni fa ha avuto termine il corso di perfezionamento in Igiene sperimentale, comprendente l'epidemiologia, la batteriologia e microscopia, la chimica igienica, la zoonosia, l'ingegneria sanitaria e la statistica.

Il corso fu diretto dal deputato prof. Celli, coadiuvato dai prof. Fermi, Scala, Nosotti, Spataro e Roseri e dall'assistente dott. Casagrande.

Il corso fu breve, ma per la tenace volontà dei professori e dei discepoli fu completamente esaurita la parte più importante, la sperimentale-batteriologia e chimica.

La parte pratica fu rappresentata dalla visita a parecchi Istituti e stabilimenti della città.

Lo zelo e l'operosità scientifica dei professori furono largamente compensati dai risultati ottenuti negli esami, ai quali, benchè fossero facoltativi, si presentarono ben diciannove medici e chirurgi, che tutti riportarono l'approvazione. Alcuni fra essi vinsero splendidamente la prova; ricordiamo, a titolo d'onore, fra gli approvati con pieni voti assoluti, i dottori Fradella, Lopresti, Francini, Leonardi, Bianchi e Mori.

Lavori ferroviari — La Mediterranea ha sottoposto all'approvazione ministeriale la proposta per il consolidamento della sponda sinistra del torrente Savolano presso il chil. 300.556 della Roma-Pisa importante la spesa di L. 3850; e l'Adriatica quella per la sistemazione dei segnali a disco girevole nella stazione di Compiobbi sulla Firenze-Roma con preventivo di L. 11,490.

Facilitazioni ferroviarie — Il "Bollettino delle finanze" annunzia che i comm. Massa e Borgnini, per iniziativa del ministro dei lavori pubblici, hanno potuto trovare una base di accordo fra le due Società Mediterranea ed Adriatica per istituire un servizio direttissimo fra Roma e Milano, usufruendo la nuova via Sarzana-Parma.

E malgrado le gravi difficoltà che eransi manifestate, si è potuto assicurare un servizio celere che sarà accolto dal pubblico con molto favore.

Il nuovo treno sarà attivato nel settembre prossimo: percorrerà la via Roma-Pisa-Sarzana-Parma-Milano. Il tratto Roma-Parma appartiene alla Mediterranea, il tratto Parma-Milano all'Adriatica e quindi sarà un treno comune alle due Società.

Lascierà Roma alle ore 20.50 e arriverà a Milano alle 8.50 del mattino. E viceversa, partirà da Milano alle 21.25 e arriverà a Roma alle 8.30 del mattino.

Saranno pure migliorati, servizi Roma-Genova e Roma-Torino.

Torino approfitterà in modo speciale della nuova combinazione, perchè, essendo svincolato il servizio di Milano, potrà avere un servizio indipendente Torino-Roma.

Pari vantaggio nell'arrivo a Roma avranno naturalmente Genova e le altre linee che vi fanno capo.

Pubblica sicurezza. — Sono stati nominati delegati di 4.a classe e destinati alla Questura di Roma gli alunni Molessi Umberto e Renzoni Guido.

Sono stati nominati e gratificati l'ispettore Rossi Dante e i delegati Dandini Ercole, Geloso Peralta Giuseppe, Pitri Emanuele.

Il vice ispettore Guastalla Ferruccio da Roma è stato trasferito a Venezia; il delegato Galio Giovanni, da Roma a Sondrio.

Gli impiegati comunali. — Nel pomeriggio di ieri i soci della Mutua assistenza fra gli impiegati municipali si adunarono a banchetto nella trattoria della Torre di Belisario a porta Salaria.

Erano oltre 150 ed è inutile dire che regnò la più schietta cordialità.

Verso sera furono ammesse le famiglie dei soci. Si estrassero tombole, si eseguirono giuochi di prestigio e... si ballò allegramente fin verso la mezzanotte.

Alle Acque Albule — Immenso concorso avantieri allo Stabilimento delle Acque Albule. Gli ameni giardini e le ampie e ben aerate sale allietati da scelta musica rigurgitavano di una eletta società.

La stagione balneare dunque alle Albule segna ora il più brillante periodo.

Alle persone che non possono recarsi allo Stabilimento la Società spedisce l'acqua in barili a domicilio dei richiedenti, onde possano fare i bagni comodamente in casa. L'acqua attinta alla sorgente conserva tutte le sue proprietà chimiche, perchè i recipienti vengono chiusi ermeticamente. Per gli ordinativi rivolgersi alle stazioni del tram a cavalli in piazza Venezia e porta S. Lorenzo.

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. — Stasera assemblea generale in seconda convocazione.

L'assemblea sarà presieduta dal generale Menotti Garibaldi.

Le scatole di fiammiferi. — Ci scrivono: "Perchè non si richiama l'attenzione dell'autorità sulla mancanza, qualchè volta anche eccessiva, dei cerinetti nelle scatole tanto da 100, quanto da 50, della qual cosa regna lagnanza generale? Anche le scatole dei fiammiferi in legno si verificano scarse."

Non è la prima volta che riceviamo tali reclami. La legge stabilisce un *minimum* pei fabbricanti che deve essere osservato rigorosamente. Sarebbe bene quindi che gli agenti incaricati delle verifiche usassero un po' di rigore.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 11 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	459	12	471	16	—	16	15	—	3	1	19	452	12	464
S. Antonio	159	219	378	1	1	2	—	—	—	—	—	160	220	380
S.ta Galla	148	—	148	1	—	1	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	461	461	—	24	24	—	13	—	4	17	—	471	471
S. Giacomo	168	112	280	8	3	11	4	3	1	—	8	168	108	276
Consolaz.	50	29	79	—	—	—	1	—	—	—	1	47	29	76
S. Gallican	94	110	204	1	—	1	2	—	—	—	2	93	110	203
Totali	1078	943	2021	29	28	57	22	16	4	5	47	1066	919	1978

Scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali. — Al vicolo del Verano n. 1. nella località Malabarba fuori porta Maggiore, nella vigna di Gioacchino D'Antoni, dal 15 maggio scorso, con regolare permesso prefettizio, funzionava una fabbrica di fuochi artificiali di proprietà del pirotecnico Colonnelli Federico di anni 45, d'Acquapendente — uno dei componenti la ditta assuntrice dell'ultima girandola che fu incendiata al Pincio, in occasione della festa dello Statuto alla Torre di Belisario ove aveva luogo un banchetto.

Lo stabilimento si componeva di un gran capannone coperto con tegole alla marsigliese, dove si fabbricavano i fuochi artificiali e di un deposito di polvere pirica, distante dal medesimo circa 60 metri.

Iermattina il Colonnelli, coadiuvato da certa Cucchiai Basilica ved. Cordellini di anni 41, da Colle Cordina, aveva eseguito i cosiddetti "fuochi viola" i quali debbono essere poi asciugati al sole.

Alle 17, per imprudenza del Colonnelli, pare che i fuochi suddetti fossero stati riposti prima che fossero ben prosciugati, onde avvenne una spontanea combustione, che provocò un'esplosione.

La Cucchini era allora appunto uscita dal capannone, seguita a breve distanza dallo stesso Colonnelli, che dovevasi recare a portare alcuni fuochi artificiali fuori di porta Salaria.

Fatto che il Colonnelli, avvertendo l'incendio dei fuochi, rientrasse nel capannone per cercare di evitare una esplosione generale: ma disgraziatamente non riuscì nell'intento e rimase sotto le macerie.

Il carabiniere Frattini Crescentano e l'operaio Morucci Giovanni, che ieri stesso appunto era stato licenziato dal Colonnelli perchè giunto in ritardo, si trovarono presenti all'orribile scena.

Costoro assicurano di aver veduto il Colonnelli aggirarsi sul tetto dello stabilimento per cercare una via di scampo, ma nonostante tutti gli sforzi possibili, non riuscirono a salvarlo.

Accorsero sul luogo i vigili della Pilotta e della Cernaia col comandante Fucci ed il tenente Baldieri e il delegato Benzi della sezione di P. S. di S. Lorenzo.

Il deposito di polvere fu salvato.

Il cadavere del Colonnelli venne estratto carbonizzato. Fu trasportato a Campo Verano.

Il Colonnelli, capitano contabile in ritiro, abitava con la moglie e quattro figli in via Macchiavelli 50.

Insolazione — Nella vigna di Achilli Salvatore, Nicola Ferresi, d'anni 50, nel cogliere della insalata da taglio fu colpito da insolazione rimanendo cadavere.

Fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per identificarlo.

Tentato suicidio. — La sigaraia Lemmi Eugenia d'anni 18 romana, orfana del padre Angelo abita con la madre Morelli Amalia in via San Francesco a Ripa n. 106 p. 2 int. 7.

Da vario tempo Eugenia amoreggia con Filippetti Cesare. Fra di essi sono continue questioni a causa di gelosia.

Ieri mattina l'Eugenia ebbe un gran diverbio con la madre ed accorse per calmarle Nunziata Filippetti d'anni 48 romana, sua futura suocera.

Verso le 13 l'Eugenia cominciò ad accusare forti dolori di ventre; poi finì per confessare che aveva tentato di suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Minaccie a mano armata. — Dai carabinieri a porta Trionfale venne arrestato iersera il carrettiere Zampico Edoardo, d'anni 48, da Ravenna, perchè con la rivoltella alla mano aveva minacciato l'oste Camerucci Giovanni, di anni 30 da Bazzano con negozio al palazzo Cattabriga al viale delle Milizie.

Fuochetto. — Nel deposito di carbonella del forno di Antonio Mannocchi, in via Cavour 336, ieri sera alle 23, si sviluppò un piccolo incendio. Accorsi prontamente i vigili della Pilotta il fuoco fu subito spento.

I danni sono di poca entità.

Investimento. — Ieri sera, per il viale P. Margherita, un carrozzino condotto da certo Carlo Gentili procedendo a corsa sfrenata investiva due donne Adele Falletta e Maria Fallenghi.

Ambedue riportarono varie contusioni fortunatamente non gravi.

Una borsa smarrita — Valenti Maria di anni 30, da Alatri, abitante in piazza del Risorgimento 13 int. 15, in via dei Corridori perdette una borsetta contenente valori per 400 lire.

In seguito ad investigazioni fu accertato che la borsetta era stata rinvenuta dal pescivendolo Volpari Emidio di anni 37 da Alatri.

Questi interrogato si mantenne negativo, ma poi finì col confessare di averla consegnata alla madre Scolastica in via Lombardia 31.

Il delegato Sinimberghi infatti sequestrò da costei tutti gli oggetti d'oro, ma la borsetta non fu rinvenuta.

Ladri. — Zeppi Romolo d'anni 38 fabbro di Ancona lavorante per la direzione degli scavi e monumenti fu arrestato perchè avendo ricevuto dall'ing. Giovenale due fogli di latta e sei chili di stagno per fare delle riparazioni ai monumenti se li era appropriati vendendoli.

— Fu arrestato Del Biggio Giovanni d'anni 45 romano ritenuto autore del furto di un portafoglio contenente L. 38 appartenente all'oste Zitelli Pasquale che lo teneva in una tasca della giacca appesa nella retrobottega dell'osteria in via Marianna Dionigi 35.

— L'altra notte, in via della Purificazione, due individui avvicinatisi al fornaio Davide Cignotti che dormiva saporitamente sui gradini di un portone, lo alleggerirono del portamonete contenente sei lire.

Il Cignotti si svegliò e li inseguì per un buon tratto di strada, insieme alla guardia notturna Innocenzo Angelucci; ma i due ladruncoli riuscirono a svignarsela.

Ad uno di essi, nella corsa, cadde il cappello che fu sequestrato dalle guardie.

— E' stato arrestato certo Belleghi Giuseppe per furto continuato di L. 1900 in danno di Colombi Maria vedova Roselli abitante in via del Leoncino, 4.

— Alla domestica del pittore Kleir Giulio abitante a Villa Borghese furono rubate L. 35 che teneva racchiuse in un baule. Fu arrestato certo Suffiati Oreste che si rese confesso.

Baruffe. — In piazza Santa Maria in Trastevere Parecchi Maria, d'anni 21, romana, fu percossa con pugni e calci da certo Baschelli Augusto, d'anni 31, romano, che da vario tempo le va attorno per amoreggiare con lei. La Marietta riportò delle contusioni alla schiena ed alla faccia. Alla Consolazione dove fu accompagnata dalla sorella Emilia fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— La fruttivendola Lucci Maddalena, d'anni 30, da Palombara per sciocchi motivi in piazza dei Cerchi al mercato fu presa a pugni dal marito Giuseppe Fanella, facchino. Ne avrà per 8 giorni di cura all'ospedale della Consolazione.

— In piazza Cola di Rienzi, Palamidessi Anna, di anni 28, da Castelpiano, fu ferita al mento da uno sconosciuto. La causa della baruffa non fu accertata.

— Gargioli Giuditta, di anni 29, da Fanto del Campo, al vicolo del Pallaro, 1, p. p., questionò con certa Angela, coinquilina, e si buscò una scarica di pugni sulla faccia. Guarirà in 10 giorni.

— In piazza Guglielmo Pepe, il muratore Paolo Palma, ebbe di che dire con uno sconosciuto. Questi lo ferì al torace con due coltellate.

— Il capomastro muratore Rosa Erminio, nel villino Santini, fuori porta Pia, per divergenze d'interesse, percosse alla faccia il manuale Giuseppe Campodonico. Niente di serio.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Nello stabilimento meccanico in S. Francesco di Sales l'operaio Pasqualini Federico di anni 18 da Ancona, mentre stava lavorando fu investito alla mano destra da una cinghia del motore.

Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Enrico Cappelli, d'anni 40, guardiano di una vigna fuori porta Maggiore, in via Casilina 22, l'altra sera tornò a casa avvinazzato. A tutti i costi volle mettersi a dormire sul parapetto della terrazza. Ad un tratto, come era da prevedersi, precipitò nella via sottostante riportando una ferita all'addome piuttosto grave.

— Il ragazzo Giulio Di Biagi bevve per equivoco della liscivia. Niente di grave.

— Il contadino Pasquale Gasperini, in via Urbana, mentre scendeva da un omnibus che era in movimento, cadde e si ferì alla testa, 10 g.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Di Porto Giovanni, bambino di due anni, in casa di certa Rosaria a Monte Cenci 21, si produsse delle ustioni al braccio destro, essendogli caduta addosso dell'acqua bollente. Guarirà in 15 giorni.

— Marchionni Francesco, di anni 34, da Mattignano, in via Tor degli Specchi nello scendere da un carro cadde riportando distorsione al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — Per oltraggio alle guardie di finanza alla barriera daziaria di porta Trionfale fu arrestato il muratore Angelini Nicola, d'anni 33, da Roma.

— Il sorvegliato Fanelli Giuseppe fu arrestato per percosse alla moglie.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Biancotti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 21 alle 22 1/2 il concerto del 12 fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia, Bottoli.
2. Sinfonia "Barbiere di Siviglia" Rossini.
3. Atto IV "Gioconda" Ponchielli.
4. Introduzione e finale III "Manon Lescaut" Puccini.
5. "Suite l'Arlesienne" - a) Pastorale - b) Intermezzo - c) Minuetto - d) Farandola. Bizet.

Liquidazione generale fino al 15 prossimo. Abiti, cappelli, camicette e biancheria. 100 per cento di ribasso. Corso 420.

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. 9-11, Gioberti 10. Private ore 13-17. 4 Fontane 11. Prof. Marocco.

Dott. cav. Luigi Silvestri da consultazioni private per la cura delle malattie della pelle e celtiche dalle 3 alle 5 pom., via Coronari 34.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 14 luglio 1897 — **4a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 12 *decembre* 1896 fino alla polizza **266200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 2 *dicembre* 1896 fino alla polizza **251400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Uno splendido successo ottenne iersera nella *Frine* la signora Carloni-Talli, che seppe ancora una volta confermarsi quell'artista valente che il pubblico continua ad apprezzare come merita.

Stasera — a generale richiesta — si replica *La Parigina* e giovedì, finalmente, prima rappresentazione della commedia di R. Bracco *La fine dell'amore*, per la quale è già aperta fin da oggi la vendita dei biglietti al botteghino.

Grande Arena. — Festeggiatissima fu ieri sera la signorina Surano per la sua beneficiata; le furono offerti doni e fiori e dovè ripetere il grazioso valtzer da lei cantato stupendamente.

Stasera si ritorna alla simpatica e spiritosa operetta *I Granatieri* e quanto prima una novità che sappiamo fin da ora destinata ad un gran successo, una nuova operetta *Pasqua fiorentina*.

Excelsior, in via della Consulta. — Quest'oggi arriverà da Parigi il numero straordinario già da noi annunciato e che domani sera debutterà. Esso è composto della *troupe Victor* — due uomini e due ragazze — i quali eseguiranno la vera e genuina danza parigina in tutta la sua originalità e sfrenatezza.

Ci dicono che questa *troupe* abbia ottenuto all'estero successi trionfali. Intanto è bene sapere che anche per questo straordinario spettacolo i prezzi si manterranno sempre nella loro straordinaria mitezza.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *La Parigina* - ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *I Granatieri*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1/2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 1/2 la 24.

Ultime Notizie

Iersera, alle 12.5, è partito per Napoli il ministro Codronchi.

Il Senato di ieri

Esaurì la discussione generale del bilancio di Pubblica Istruzione.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, continuando la discussione generale sul bilancio degli esteri, l'on. Visconti-Venosta pronunziò un notevole discorso, rispondendo partitamente agli oratori, che lo avevano preceduto.

L'aspettazione di dichiarazioni sull'Africa rimase però delusa — essendosi egli appellato alla discussione fattasene ed al voto che la chiuse.

Nella pomeridiana, approvati con brevissima discussione il progetto per la zona monumentale di Roma e quello per l'abolizione dell'estatatura a Grosseto, continuò la discussione dei capitoli del bilancio dell'agricoltura e ne furono approvati con raccomandazioni i capitoli dal 28 al 77.

Sovrani e Principi.

Le LL. MM. il Re e la Regina, salvo contrordini, partiranno, stasera, con treno speciale per Monza, rimanendovi insieme qualche giorno.

S. M. la Regina, poi, partirà per Gressoney, ove passerà l'agosto: S. M. il Re tornerà a Roma per la chiusura dei lavori parlamentari e quindi, si conferma, andrà in Sicilia ove lo accompagneranno il Presidente del Consiglio e qualche ministro.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, probabilmente partiranno collo stesso treno delle Loro Maestà fermandosi a Firenze donde, dopo breve soggiorno, si recheranno a Napoli e Ischia per la cura annuale che il Principe va a fare nell'isola.

Non è improbabile che a scorta del *Savoja* oltre qualche nave della squadra italiana di riserva, vada qualche nave della squadra inglese del Mediterraneo.

Ministero dell'interno.

Il ministero dell'interno ha invitato i prefetti a richiamare l'attenzione dei sindaci sulla necessità di molta cautela nel rilascio dei certificati di povertà da servire per il gratuito ricovero in ospedali ed altri istituti di beneficenza.

Il ministero ha avvertito i prefetti di non trasmettergli domande di sussidi per danni cagionati dalla grandine, non essendo questo sinistro contemplato nel capitolo degli infortuni.

In seguito al desiderio espresso dalla Commissione parlamentare che esamina il progetto sugli impiegati comunali, il Ministero dell'interno ha ordinato ai prefetti di richiedere ai rispettivi municipi della provincia un esatto censimento degli impiegati al servizio di ogni comune e di trasmetterlo sollecitamente al Ministero.

Al Consiglio di Stato.

Sono stati nominati Commendatore Mauriziano il consigliere Pantaleone avv. Luigi, e Ufficiali dello stesso ordine i consiglieri Bonfadini cav. Romualdo, Bergoen avv. Aristide e Perla avv. Raffaele.

Nelle Prefetture.

Priarolo cav. Nicolò, consigliere, da Este a Padova - De Bernardinis cav. Nicolò, sotto-prefetto a Gerace, trasferito a Nicastro - Cafararo dott. Antonio, idem, da S. Angelo dei Lombardi a Gerace.

Onorificenze.

Sono stati nominati grande ufficiale Mauriziano il prefetto di Milano Winspeare comm. Antonio; ufficiale dello stesso ordine Barini comm. Giuseppe, capo div. al Ministero interni; cavalieri i consiglieri delegati: Pietri Gavino, Fanelli Fortunato, Salvarezza Elvidio, Roberti conte Giuseppe, Cacciò avv. Giovanni, D'Aumiller Vandac, Nicoletti Giuseppe, Vassallo Gerolamo, Armaidi di Balme cav. Luigi, Bruschetti Annibale, Ceccato Maurizio, Aluffi G. B., Sanvenero cav. Antonio, Bevilacqua Vincenzo, Maggiotti Francesco, Pietrogrande cav. Candido sotto-prefetto a Velletri, Musi Claudio id. Spezia, Alessio Emilio capo sezione al Ministero.

Il prefetto di Venezia comm. Caracciolo di Sarno è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Operai diretti all'Eritrea.

Il direttore generale della P. S. ha avvertito i prefetti che nonostante gli avvertimenti dati ripetutamente, continuano a partire dall'Italia per la Colonia Eritrea numerosi terrazzieri.

Essendo colà prossima la stagione delle pioggie verranno sospesi anche i lavori in corso e quindi il Ministero esorta i prefetti a sconsigliare gli operai di recarsi nell'Eritrea.

Alla Minerva.

E' stato firmato da S. M. il Re il decreto col quale sono fissate le norme pel passaggio dei professori da una scuola normale ad un'altra.

Durante le vacanze l'on. Gianturco si occuperà di alcune riforme da introdurre negli istituti di Belle Arti e nei Conservatori musicali.

Ministero della Marina

L'*Europa* è giunta a Venezia, la *Sardegna* è giunta a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione nel Sudan.

(S) **Londra**, 12. — Si assicura che l'obbiettivo della prossima spedizione sul Nilo sia la ripresa di Ondurman e la rioccupazione, da parte del Governo egiziano, delle provincie del Darfur, Kordofan, Sennaar e Bahr-el-Ghazel.

(S) **Cairo**, 12. — L'esercito egiziano concentrato attualmente a Dongola sarà rinforzato onde organizzare un corpo di diecimila uomini per la marcia in avanti.

Nessuna decisione è stata presa riguardo alla cooperazione delle truppe britanniche, ma è stato concluso un accordo onde permettere, occorrendo, tale concorso.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — Nella Convenzione del partito nazionale furono proclamati Roca, candidato alla Presidenza della Repubblica, e Quirino Costa alla vice presidenza.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 12. — L'*Heraldo* ha dall'Avana le seguenti notizie:

Gl'insorti, passando il fiume Hanabana, invasero la provincia dell'Avana.

Vennero sbarcate per gl'insorti armi e munizioni in varie località.

25,000 soldati spagnuoli sono ammalati.

SPAGNA

Madrid. — Il *Liberal* dice che le misure militari prese in Biscaglia concordano colla voce che l'agitazione carlista si va sviluppando da qualche tempo.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 12. — Il popolo svizzero ha approvato, con forte maggioranza, sebbene il concorso dei votanti sia stato scarso, i due articoli della Costituzione, coi quali si autorizza la Confederazione ad estendere all'intero territorio la sorveglianza delle foreste ed a legiferare sul controllo delle derrate alimentari.

Borse e Mercati

Roma, 12 Luglio 1897.

Mercato fermo per la Rendita con affari limitati. Per fine corrente si trattò da 97.82 1/2 a 97.85 per chiudere 97.87. Per contanti fecesi ripetutamente 97.65. Rendita 4 1/2 107,70 a 107,65.

Valori calmi. Banca d'Italia 736 — Meridionali 700 Mediterranee 538.50 — Acque 1228 — Gas 850 a 851 Omnibus 238 a 239 — Condotte 203.50 — Molini 136.50 — Metallurgica 119.50.

Cambi deboli.

Francia 104.42 1/2 — Londra 104.

Cambio dazio doganale 13 Luglio L. 104.44
Dal 12 al 18 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 12 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 82	97 72	97 65	97 [illegible]
Id. fine.	— —	97 82	97 80	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 80	107 65	107 75	— —
Az. B. d'Italia	738 —	— —	738 —	— —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	538 50	537 50	538 —	537 [illegible]
„ „ Merid.	699 50	700 50	700 —	700 —
„ di Torino.	— —	— —	485 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	334 —	334 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	261 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	299 50	— —	— —
id. Merid.	— —	314 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	490 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	501 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 45	104 47	104 50	104 45
Berlino id.	128 80	128 92	— —	— —
Londra id.	26 22	26 24	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 24	26 09 1/2

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 21,45 — (Borsino). Rendita 97,63 a 97,63 — Meridionali 700,50 a 701 — Mediterranee 538,50 — Navigazione 334 — Raffinerie 262 — Banca d'Italia 737.

Parigi, 12, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 05	— —
Rendita „ 3 0/0 perp.	104 45	104 42	— —
Rendita „ 3 1/2 0/0	107 75	107 75	— —
Rendita ITALIANA 5 0/0	94 17	94 20	— —
Rendita turca	21 82	21 72	— —
Rendita spagnuola	62 65	62 98	— —
Rendita russa nuova	— —	94 30	— —
Rendita portoghese	— —	23 —	— —
Rendita ungherese	— —	104 1/16	— —
Egiziano 5 0/0	— —	539 1/2	— —
Banca di Parigi	865 —	862 —	— —
Banca Ottomana	— —	565 —	— —
Credito Fondiario	— —	666 —	— —
Azioni di Suez	— —	3207 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	669 —	672 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 1/4	— —
Cambi su Londra	— —	25 10	— —
Cambi su Madrid	29 92	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 12, ore 16. — (Fonte italiana). — 104.47 — 20/25 — 45/50 — 94,20 — 40/50 — 65/25 — 672 — 21,67 — 40/25 — 565 — 10/5 — 566,50 — 62,37 — 25/1 — 50/50 — 743.

Vienna, 12, calma	10	12
C.° a.stiaco	370 75	369 12
R. aust. oro	123 15	123 20
Id. carta	102 12	102 15
N.i d'oro	9 52	9 52 1/2
Lire ital.	45 50	45 50
C. Londra	119 55	119 55

Londra 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	112 3/4	112 3/4
Italiana	93 1/4	93 3/4
Turca	21 7/16	21 1/2
Egiziano	106 3/4	107 —
Argento	27 1/4	27 [illegible]

Versate alla B. d'Inghilterra st. 14,000 - Rit.

Berlino, 12 ferma	10	12
Ital. cont.	94 62	94 60
f. mese	94 60	94 60
Mediter.	103 60	103 90
Merid.li	133 10	133 90
N.P. russo	66 70	66 70
Rublo	216 30	216 10
C. Italia	77 50	77 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	2000

Havre, 12 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA sostenuta	Balle N. - L. 47 87	[illegible]

Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. luglio [illegible]	1400

Parigi, 12 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	47	75	
Avena	16	25	16	30	
Olio di colza	50	—	50	25	
Spiriti	[illegible]	50	39	50	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	31	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Il giorno stabilito per la riunione e per la liquidazione dei conti fu un sabato, diciassette giorni dopo l'assassinio del principe Montevarchi. Sorse questione sul luogo in cui la riunione avrebbe dovuto tenersi.

Saracinesca propose che San Giacinto ed i notai venissero al palazzo Saracinesca.

Egli era disposto a sfidare la situazione sino alla fine, ad affrontare il proprio destino, finchè questo non fosse compiuto, ad assistere persino all'inventario di tutto ciò che non era più suo, nella casa dove egli era nato.

Il suo illimitato coraggio e la sua franchezza quasi brutale l'avrebbero senza dubbio sostenuto sino alla fine anche in questa dura prova; ma San Giacinto rifiutò di accettare quella proposta.

Egli affermò ripetutamente essere suo desiderio che il vecchio principe abitasse il palazzo finchè viveva, e dichiarò inoltre di voler fare fare ogni sforzo perchè egli conservasse anche il titolo.

Ambedue queste offerte furono rifiutate cortesemente, ma con fermezza.

Sull'argomento però di tener la riunione nel palazzo, San Giacinto oppose una risoluta resistenza. A nessun costo egli voleva comparire sotto l'aspetto di un conquistatore che s'impossessa della preda.

Sua moglie non ebbe parte alcuna in questo generoso sentimento.

A lei sarebbe piaciuto godere a pieno del suo trionfo perchè era eccessivamente ambiziosa e, per di più, non amava molto i Saracinesca.

A suo dire, quando ella si trovava con qualcuno di loro, sentiva che ognuno la giudicava una pazzarella.

L'atto di San Giacinto era perciò spontaneo, e, dovendo spiegarlo, lo si potrebbe attribuire ad una magnanimità ereditaria e ad una certa dignità che lo aveva fin da giovane segnalato nella classe bassa in cui era cresciuto.

Egli non era, a dir vero, il tipo di un perfetto gentiluomo: la sua condotta nell'affare fra Faustina e Gouache lo aveva dimostrato.

Egli agiva secondo il suo punto di vista, e non si vergognava di far cose, che suo cugino Giovanni avrebbe chiamate abbiette.

Ma, dopo tutto, egli era umano, e se doveva una parte della sua dignità all'alta statura ed alla indomabile volontà, era anche al caso di dar prova di buon cuore e di un innato senso di giustizia.

Non era stato nulla di disonesto nelle sue azioni da che era venuto a Roma.

Si era acquistato una fortuna che lo aveva messo in grado di prendere quella posizione che legalmente gli apparteneva.

Gli era piaciuta Flavia, e l'aveva contrattata col padre di lei, adempiendo però scrupolosamente tutte le condizioni del contratto.

Egli non si era dato per quel che non era, e non aveva ingannato nessuno per proprio profitto.

Quanto al processo, egli era stato giuocato dal vecchio Montevarchi per ciò che concerneva i documenti, ma era intimamente convinto di rappresentare adesso il ramo primogenito della famiglia.

E' difficile immaginare se altri uomini, nella sua posizione, avrebbero fatto meno di quel che egli fece, ed ora che era giunto all'accomodamento finale si dimostrava in realtà ansioso di infliggere a' suoi parenti spodestati le minori umiliazioni possibili.

Andare a casa loro, era in certo modo far la parte del birro; permettere che essi venissero a casa sua, rammentava troppo il viaggio di Canossa.

Il palazzo Montevarchi era un terreno neutrale, ed egli propose che tutte le formalità fossero ivi compiute.

Saracinesca acconsentì quasi subito, e fu stabilito il giorno.

I notai arrivarono alle dieci del mattino, accompagnati dai loro giovani di studio carichi di libri, di inventari, di rotoli di manoscritti.

Per la riunione si era scelto lo studio, sia perchè appartato dal resto della casa, sia perchè vi era una immensa tavola che avrebbe servito per distendervi i numerosi documenti che dovevano tutti essere verificati ed esaminati.

San Giacinto stesso attese l'arrivo dei Saracinesca nella gran sala di ricevimento.

Aveva mandato via la moglie, perchè in realtà egli non era così calmo come sembrava, ed il continuo chiacchierio di lei lo avrebbe disturbato.

Misurava la grande sala a passi regolari, col capo eretto, le mani dietro il dorso, fermandosi di tanto in tanto per ascoltare se arrivavano coloro che aspettava.

Era quello un gran giorno della sua vita; prima di sera sarebbe principe di Saracinesca.

I momenti che precedono un grande trionfo sono assai penosi, specialmente per chi attende l'avvenimento da lungo tempo.

Non importa ch' egli sia sicuro del risultato: qualche cosa gli dice che esso è incerto.

Può sorgere una questione — egli non saprebbe dir quale — che può tutto cambiare.

Egli si ripete le cento volte che la cosa non può fallire, ma pure non è tranquillo.

L'incertezza delle cose umane, compresa la vita, gli si presenta chiara dinanzi agli occhi.

Il cuore gli batte ora rapido, ora lento.

Proprio nell'istante in cui sta sognando l'avvenire, la possibilità di un disinganno si fa strada nel suo pensiero.

Non sa perchè, ma vorrebbe che quell'ora decisiva fosse trascorsa.

Nella vita di San Giacinto, il passaggio dall'oscurità alla fortuna era stato, negli ultimi tempi, così rapido, che egli si sentiva quasi sbalordito dal successo.

Per la prima volta da che aveva lasciato la sua vecchia casa di Aquila provava il senso di non essere più lui, ma un'altra persona.

Finalmente la porta si aprì e Saracinesca, Giovanni e Corona entrarono nella stanza.

San Giacinto fu sorpreso di vedere la moglie di Giovanni, mentre per la sistemazione non occorreva che la presenza degli uomini, ma essa spiegò che era venuta a passare la mattinata con Faustina e che aspetterebbe finchè tutto fosse finito. Quell'incontro non fu cordiale ma entrambe le parti lo averano ritenuto inevitabile.

Se Saracinesca provava qualche risentimento personale contro San Giacinto, sapeva però che era irragionevole e non aveva il cattivo gusto di darlo a divedere.

Egli era silenzioso, ma cortese a modo suo. Giovanni, strano a dirsi, sembrava affatto indifferente a ciò che stava per accadere.

— Spero — disse San Giacinto, quando tutti e quattro furono seduti — che voi acconsentirete a considerare questa come una pura formalità. L'ho già detto per mezzo dei miei legali, ma desidero ripeterlo io stesso con parole migliori da quelle adoperate da loro.

— Perdonatemi — rispose Saracinesca — se io vi consiglio di non discutere su questo argomento. Siamo sensibili alla vostra generosità nel farci quelle offerte, ma non crediamo possibile di accettarle.

— Debbo chiedere la vostra indulgenza se non seguo il vostro suggerimento — ribattè San Giacinto — Anche non essendovi discussione, io non posso consentire di procedere nell'affare finchè non abbia spiegato come io la pensi.

" Se la causa è stata decisa con giustizia dal tribunale, questo non si è pronunziato con perfetta giustizia in quanto riguarda le conseguenze. Non posso negare, e capisco che voi non vi aspettiate da me che io agisca diversamente, essere stata mia intenzione assicurare a me ed ai miei figli i possedimenti e la posizione personale abbandonati dal mio antenato.

" Ho ottenuto quello che desideravo, e che era mio diritto di avere, e debbo ringraziarvi per la magnanimità da voi dimostrata nel non opporvi ad un reclamo, contro il quale potevate addurre molti argomenti, se non molte prove.

" L'affare essendo stato risolto legalmente, sta a noi l'agire come ci sembra meglio. Privarvi del vostro nome e della casa in cui siete nato e cresciuto, sarebbe una indegnità alla quale non ho mai pensato.

— Voi non potete dire che ci private di quello che non è nostro, qualunque interpretazione si voglia dare a questa parola — disse Saracinesca con un tono, il quale dimostrava ch'egli era risoluto o non accettare nulla.

— Io sono un povero parlatore — rispose San Giacinto gravemente e senza la più piccola affettazione di umiltà. — Sono cresciuto fra contadini, ed ho tenuto una osteria fino a poco tempo fa. Non posso discutere con voi sul significato preciso delle parole.

" Secondo me, sono io che vi porto via quello che, pur non essendo realmente vostro, voi avevate fino ad ora diritto di possedere e di usufruire.

" Non tenterò di spiegare il mio pensiero.

" Dirò soltanto che io non prenderò mai il vostro nome, nè abiterò la vostra casa finchè voi vivrete. Propongo un compromesso che spero sarete disposto ad accettare.

— Temo che sarà impossibile. La mia risoluzione è presa.

— Propongo — continuò San Giacinto — che voi rimaniate principe Saracinesca, e che teniate Saracinesca ed il palazzo qui in Roma per tutto il tempo della vostra vita che, spero, sarà lunghissima. Dopo la vostra morte, tutto ritornerà a noi. Mio cugino Giovanni e la principessa di Sant'Ilario...

— Chiamatemi pure Corona — disse la principessa ad un tratto.

Fissava in volto San Giacinto ed era sorridente.

Il vecchio Saracinesca e Giovanni la guardarono sorpresi.

Sembrava loro strano che Corona avesse scelto quel momento per ammettere San Giacinto ad una famigliarità di cui non aveva mai goduto per lo innanzi.

Ma per qualche tempo essa aveva provato per l'ex taverniere un certo rispetto, che si era accresciuto per la presente generosità da lui dimostrata allora.

Il viso bruno di San Giacinto si fece un po' più scuro pel sangue che salì alle sue guancie angolose.

Corona gli aveva procurato una delle più grandi sensazioni di vera compiacenza che egli avesse mai provato nella rude sua vita.

— Vi ringrazio — disse semplicemente. — Voi due, dicevo dunque, avete palazzi vostri e non potete essere affezionati ai vecchi luoghi come uno che li ha posseduti per tanti anni.

" Voi — continuò, volgendosi al vecchio principe — vorrete, lo spero, accettare un accomodamento che non offende la vostra dignità e procurerà a me la più grande soddisfazione.

— Vi sono obbligatissimo — rispose pronto Saracinesca. — Voi siete molto generoso, ma io non posso accettare ciò che mi offrite.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 6 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,35	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano (a)	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

(a) Tutti i treni di questa linea fermano alla nuova stazione di Acqua Santa per comodo di coloro che vogliono intraprenderne la cura.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22 52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	8,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22 52	21,30
Frascati	6,38	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,56
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,58	9,50	—	15,50	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,2	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10 52	15,30	16,20	18,16	
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10 2	11,58	16,29	17,20	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20 8	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	19,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia